

STILL BUILDING

DREAMS

Un anno di persone,
progetti e innovazione

FACCHETTI COSTRUZIONI >> 2025 >> Vol.1



“Cari colleghi, partner, clienti e amici, quando penso al cammino che stiamo percorrendo insieme, mi rendo conto di quanto ogni anno rappresenti un capitolo importante della nostra storia. Facchetti Costruzioni non è soltanto un’azienda: è una grande famiglia che cresce, si rinnova e affronta con coraggio le sfide di un settore in continua evoluzione. Una realtà fatta di persone che mettono impegno, passione e responsabilità in ogni progetto, grande o piccolo che sia. La nostra forza nasce proprio da questo: dalla collaborazione tra generazioni diverse, dall’unione di competenze e prospettive differenti che si completano a vicenda. Credo profondamente nel valore delle relazioni umane sul lavoro, nella capacità di ascoltarci e sostenerci, di migliorare insieme e di costruire benessere dentro e fuori dai cantieri. Il 2025 rappresenta un punto di consolidamento: stiamo affrontando nuove sfide, investendo su innovazione e sicurezza, mettendo al centro la qualità del nostro operato e la crescita delle persone che ne fanno parte. Ogni opera che realizziamo racconta chi siamo: persone serie, affidabili e radicate nei valori che da tre generazioni ci guidano.

A voi tutti va il mio più sincero ringraziamento. Per la dedizione, la professionalità e l’entusiasmo che rendono Facchetti Costruzioni un’eccellenza del territorio e un punto di riferimento nell’edilizia.

Continuiamo a costruire il futuro. Insieme. Da quest’anno con le nostre gambe. Con gratitudine.”

– MATTIA FACCHETTI

650

CAPITOLO >>> 1 DI 9
N° ARTICOLI >>> 1
INIZIO >>> 7

> COSTRUIAMO IL FUTURO CON LA FORZA DELLA NOSTRA STORIA

CAPITOLO >>> 5 DI 9
N° ARTICOLI >>> 6
INIZIO >>> 49

> COSTRUIRE COMPETENZE, COLTIVARE CULTURA
> IL PREMIO SICUREZZA DEL MESE
> NUOVI INGRESSI: PRIME IMPRESSIONI E DIFFERENZE
> CRESCERE CON FACCHETTI
> IL VALORE DELLE PERSONE
> UNA VITA CON FACCHETTI

CAPITOLO >>> 9 DI 9
INIZIO >>> 99

CAPITOLO >>> 2 DI 9
N° ARTICOLI >>> 4
INIZIO >>> 11

> VALORE CHE SI DISTRIBUISCE, CRESCITA CHE SI CONDIVIDE
> INCLUSIONE, PARITÀ, FUTURO A IMPATTO ZERO
> LA FORZA DELLE DONNE NELLA COSTRUZIONE DEL FUTURO
> UNO SGUARDO AI PROPRI PASSI

CAPITOLO >>> 6 DI 9
N° ARTICOLI >>> 5
INIZIO >>> 71

> UN LINGUAGGIO NUOVO
> LA COSTRUZIONE SPIEGATA IN MODO SEMPLICE
> LE STORIE DI CHI COSTRUISCE
> UNA COMUNICAZIONE CHE COSTRUISCE LEGAMI
> DIETRO LE QUINTE DEI NOSTRI REELS

CAPITOLO >>> 3 DI 9
N° ARTICOLI >>> 5
INIZIO >>> 25

> RIQUALIFICAZIONE DEL PONTE DELLA SPBS 573 “OGLIESE” – PALAZZOLO
> DEPURATORE DELLE ACQUE – VISANO
> ADEGUAMENTO CENTRALE DI COMPRESSIONE – MALBORGHETTO
> RIQUALIFICAZIONE PIAZZALE “ENRICO MATTEI” – CODOGNO
> ADEGUAMENTO CENTRALE DI COMPRESSIONE – POGGIO RENATICO

CAPITOLO >>> 7 DI 9
N° ARTICOLI >>> 2
INIZIO >>> 81

> FACCHETTI COSTRUZIONI OLTRE IL LAVORO
> IL VALORE DELLE ATTIVITÀ EXTRA-LAVORATIVE

CAPITOLO >>> 4 DI 9
N° ARTICOLI >>> 3
INIZIO >>> 41

> COSTRUIRE IL FUTURO, OGGI
> TECNOLOGIA CHE PROTEGGE LE PERSONE
> L’EDILIZIA DEL DOMANI

CAPITOLO >>> 8 DI 9
N° ARTICOLI >>> 1
INIZIO >>> 93

> LO SPIRITO FACCHETTI: L’EREDITÀ DEL FONDATORE

DA DOVE VENIAMO. DOVE STIAMO ANDANDO.

CAPITOLO >>> 1 DI 9
N° ARTICOLI >>> 1

> COSTRUIAMO IL FUTURO CON LA FORZA DELLA NOSTRA STORIA



Sessantacinque anni di storia non sono solo un traguardo, ma un punto di partenza.

Facchetti Costruzioni è cresciuta mantenendo salde le proprie radici, quelle di un'impresa nata dalla concretezza e dall'impegno quotidiano, capace di trasformarsi nel tempo senza perdere mai la propria identità.

COSTRUIAMO IL FUTURO CON LA FORZA DELLA NOSTRA STORIA

Oggi siamo di fronte a una nuova fase: un'evoluzione che unisce tradizione e futuro, esperienza e visione.

Un percorso che si fonda su tre pilastri chiave: sostenibilità, innovazione e persone che orientano ogni nostra scelta, ogni progetto, ogni investimento.

La sostenibilità è diventata una responsabilità collettiva: la ricerca di un equilibrio tra ciò che costruiamo e ciò che lasciamo.

L'innovazione è il linguaggio con cui traduciamo la nostra esperienza in soluzioni moderne, sicure e digitali. E al centro, sempre, ci sono le persone il valore più autentico della nostra azienda che con passione, competenza e spirito di squadra danno forma a ciò che inizialmente



progettiamo solo sulla carta.

La nostra visione è chiara: costruire valore, non solo opere.

Significa creare impatto positivo per chi lavora con noi, per le comunità che ci accolgono, per il territorio che ci ha visti nascere.

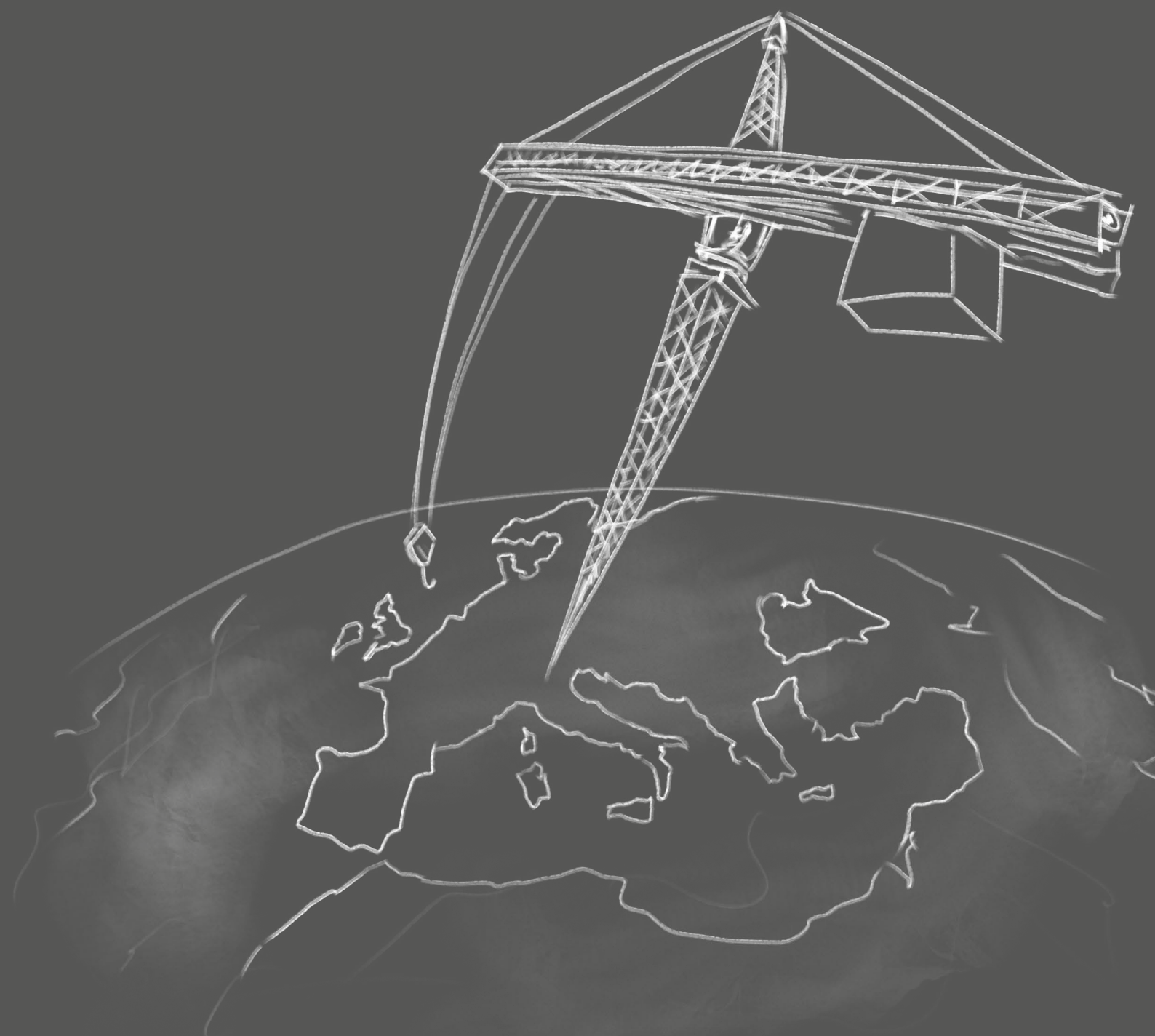
È un modo di intendere l'impresa come parte viva di un sistema più ampio, dove ogni azione contribuisce al bene comune.

"Facchetti Costruzioni oggi guarda avanti con la stessa determinazione che ha caratterizzato il suo passato, ma con una consapevolezza nuova: che il futuro non si aspetta, si costruisce. Insieme. Con le nostre mani, con le nostre idee e con la nostra visione."

IL VALORE CHE COSTRUIAMO

CAPITOLO >>> 2 DI 9
N° ARTICOLI >>> 4

- > VALORE CHE SI DISTRIBUISCE, CRESCITA CHE SI CONDIVIDE
- > INCLUSIONE, PARITÀ, FUTURO A IMPATTO ZERO
- > LA FORZA DELLE DONNE NELLA COSTRUZIONE DEL FUTURO
- > UNO SGUARDO AI PROPRI PASSI



Valore che si distribuisce, crescita che si condivide.

Ogni opera che realizziamo è il risultato di un sistema che genera valore, dentro e fuori dal cantiere.

2.1

Nel 2024 l'azienda ha generato un significativo valore economico, distribuiti in modo equilibrato e trasparente:

- > 82% ai fornitori, partner strategici con cui costruiamo relazioni di fiducia e continuità,
- > 14% ai collaboratori, attraverso stipendi, formazione, welfare e incentivi,
- > 4% alla Pubblica Amministrazione, come contributo alla crescita collettiva del territorio.

Dietro questi numeri c'è una filosofia chiara: la crescita ha senso solo se è sinergica.

Ogni risorsa investita diventa occasione per migliorare gli aspetti legati a: sicurezza dei cantieri, promozione della formazione personale del team, ricerca di soluzioni più efficienti e sostenibili.

Accanto ai risultati economici, si rafforza anche l'impegno verso l'ambiente.

Per Facchetti Costruzioni, la sostenibilità non significa solo raggiungere risultati economicamente positivi, ma creare ricadute concrete lungo tutta la filiera: dai fornitori ai collaboratori, fino alle comunità in cui operiamo.

Negli ultimi anni, infatti, abbiamo introdotto sistemi di monitoraggio dei consumi e procedure di ottimizzazione energetica nei cantieri, riducendo sprechi e impatti.

Questo approccio ci consente di guardare all'efficienza non solo come a un obiettivo tecnico, ma come a una forte responsabilità verso il futuro.

Il valore che costruiamo, dunque, non si misura solo nei bilanci, ma nella capacità di generare un impatto positivo e sostenibile sia sotto l'aspetto economico che ambientale e sociale.



E

Environment

Il rispetto per l'ambiente

Il primo passo verso la sostenibilità è costruire con consapevolezza. Nei nostri cantieri, la riduzione dell'impatto ambientale è una priorità costante: selezioniamo materiali a basso impatto, ottimizziamo i trasporti, limitiamo le emissioni e monitoriamo i consumi energetici. Il nostro obiettivo è chiaro e concreto: raggiungere la neutralità climatica (Net Zero) entro il 2045. Per arrivarci, ogni processo viene ripensato in chiave più efficiente, dai sistemi di alimentazione alle tecnologie digitali di monitoraggio. La sostenibilità ambientale non è più solo un'esclusività, ma un nostro valore radicato.

S

Social

Le persone al centro

Crediamo che la vera forza di un'impresa risieda nelle sue persone. Ogni giorno promuoviamo un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso, dove ognuno può esprimere il proprio valore e crescere professionalmente. Abbiamo avviato un percorso di gender equality che mira a incrementare la presenza femminile nei ruoli di responsabilità entro il 2026, valorizzando la parità di genere come leva di innovazione e progresso. La formazione continua e la sicurezza restano i cardini di questa visione: formare significa dare strumenti, ma anche fiducia. Le persone vengono formate affinché sviluppino un senso di responsabilità che tuteli non solo la propria sicurezza, ma anche quella di chi lavora al loro fianco.

G

Governance

Trasparenza e responsabilità

Ogni scelta aziendale è guidata da un approccio etico, basato su chiarezza, trasparenza e coerenza. La governance di Facchetti Costruzioni promuove un modello di gestione che unisce efficienza e responsabilità, assicurando che ogni obiettivo economico sia raggiunto nel rispetto delle persone e dell'ambiente. Questa visione integrata fa sì che la sostenibilità economica non sia un concetto astratto, ma un modo di operare quotidiano, che si riflette nelle relazioni, nei cantieri e nei risultati condivisi. L'obiettivo dell'azienda è chiaramente quello di creare valore e benessere collettivo, con un senso di responsabilità nei confronti di tutti i collaboratori.

Inclusione, parità, futuro a impatto zero.

La sostenibilità, per Facchetti Costruzioni, è un impegno che va oltre il rispetto delle normative: è una visione integrata che unisce ambiente, persone e responsabilità in un unico percorso.

I principi ESG Environmental, Social, Governance guidano ogni decisione strategica dell'azienda e si traducono in azioni misurabili, quotidiane e concrete che siano condivise da tutto il team.



LA FORZA DELLE DONNE

2.3



VERONICA BERTARELLI

Quando ho iniziato in Facchetti Costruzioni non immaginavo quanto avrei potuto crescere, non solo professionalmente, ma anche personalmente.

Crescere qui significa avere ogni giorno la possibilità di imparare qualcosa di nuovo, grazie al confronto continuo con i colleghi e a un clima di fiducia che si respira in ogni reparto.

Negli ultimi anni ho visto aumentare la presenza femminile e credo che sia uno dei veri punti di forza dell'azienda, pensare che all'inizio Giusi era l'unica donna in azienda fa quasi specie.

Lavorare in un ambiente dove le donne ricoprono ruoli diversi tecnici, gestionali e amministrativi porta equilibrio, sensibilità e una prospettiva diversa nel modo di affrontare i progetti.

È bello sapere che il nostro contributo non è solo professionale, ma anche umano.

Tra colleghe ci sosteniamo molto, e questo crea un ambiente positivo, dove ognuna può sentirsi valorizzata e parte di qualcosa di più grande.

“È bello sapere che il nostro contributo non è solo professionale, ma anche umano.”

NELLA COSTRUZIONE DEL FUTURO



Personalmente ho trovato in Facchetti Costruzioni un'azienda attenta e pronta ad ascoltare.

Mi hanno aiutata a conciliare le esigenze di mamma con quelle del lavoro, venendomi incontro sugli orari e permettendomi di trovare un equilibrio reale tra famiglia e professione.

È bello sapere che in un contesto così dinamico ci sia anche spazio per la comprensione e la flessibilità: due valori che fanno davvero la differenza.



CECILIA FACCHETTI

In un settore tradizionalmente considerato "maschile", in Facchetti Costruzioni ho trovato spazio per esprimere le mie competenze, la mia visione e anche la mia sensibilità. La presenza femminile porta un valore concreto: idee, creatività e attenzione ai dettagli.

In ufficio come nei cantieri, la differenza si vede e si sente, perché la forza di Facchetti è proprio quella di essere una grande famiglia dove ogni voce conta, indipendentemente dal ruolo o dal genere.

Chi lavora qui lo sa bene: il successo non ha genere, ne è la testimonianza mia Zia Giusi, che da anni lavora a fianco dei suoi fratelli, rappresentando la prima presenza femminile.

Conta la passione, l'impegno e la voglia di fare.

Per questo, la femminilità di Facchetti Costruzioni è motivo di vanto e orgoglio, perché portiamo quel tocco di rosa in un mondo di cemento e ferro.





ANDREA FRIGO

Quando penso alla nostra squadra, mi viene naturale dire che in questi ultimi anni siamo davvero cambiati tanto.

Non solo nei numeri, ma nel modo di lavorare insieme. Siamo diventati più consapevoli, più attenti e, soprattutto, più uniti. Sulla sicurezza, ad esempio, noto una differenza enorme. Oggi non è più solo una questione di regole o procedure: è parte del nostro modo di lavorare. Ci si aiuta di più, ci si guarda le spalle a vicenda, e questo crea un clima di fiducia che prima, forse, non era così forte. Anche sulla qualità abbiamo fatto un passo avanti importante. Ogni lavoro, ogni cantiere, è un'occasione per imparare qualcosa di nuovo. Ci confrontiamo, condividiamo esperienze, cerchiamo sempre soluzioni migliori. È bello vedere che la voglia di migliorare è diventata un tratto comune a tutti in azienda.

E poi c'è il tema dell'ambiente, che stiamo vivendo con sempre maggiore attenzione. Oggi siamo più consapevoli dell'impatto che il nostro lavoro può avere, e cerchiamo di ridurlo: meno sprechi, più attenzione ai materiali e ai luoghi dove operiamo. Anche questo fa parte della nostra crescita.

In generale, vedo una squadra che non si ferma mai, che ha voglia di fare bene e di crescere insieme. Ed è proprio questo il bello: sapere che stiamo costruendo non solo strutture ed edifici, ma anche un modo di lavorare basato sul rispetto, sulla collaborazione e sulla fiducia reciproca.



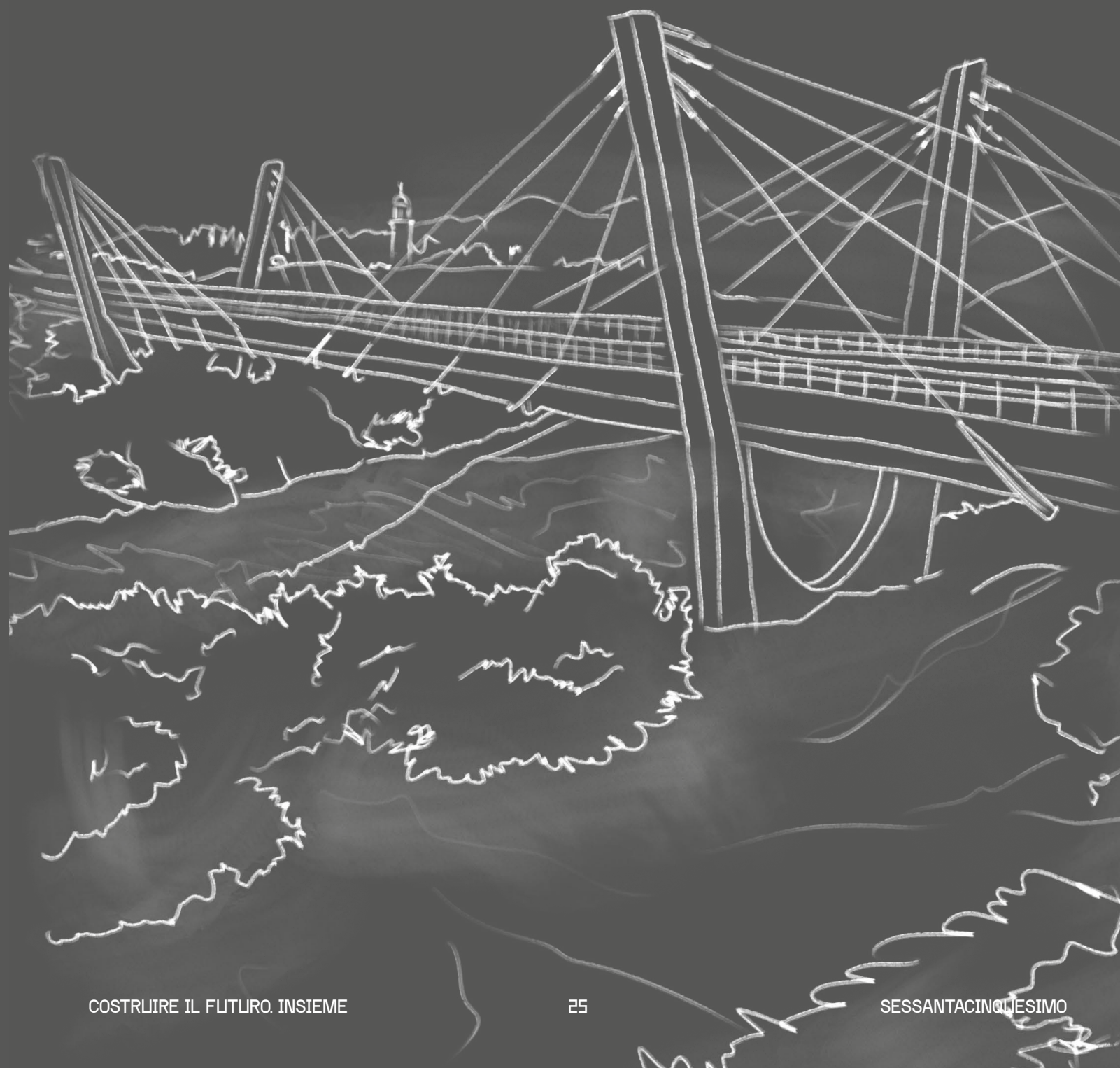
UNO SGUARDO AI PROPRI PASSI

2.4

L'OPERA IN MOVIMENTO

CAPITOLO >>> 3 DI 9
N° ARTICOLI >>> 5

- > RIQUALIFICAZIONE DEL PONTE DELLA SPBS 573 "OGLIESE" - PALAZZOLO
- > DEPURATORE DELLE ACQUE - VISANO
- > ADEGUAMENTO CENTRALE DI COMPRESSIONE - MALBORGHETTO
- > RIQUALIFICAZIONE PIAZZALE "ENRICO MATTEI" - CODOGNO
- > ADEGUAMENTO CENTRALE DI COMPRESSIONE - POGGIO RENATICO

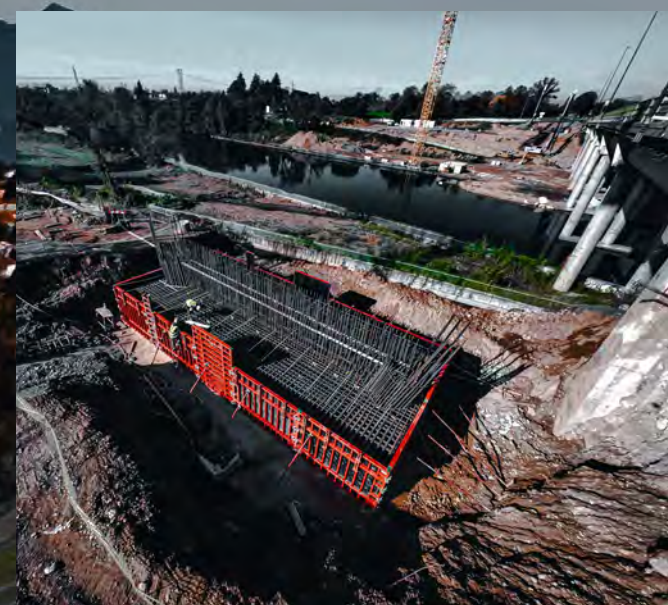


IL PONTE DI PALAZZOLO

3.1

AUGUSTO GHITTI

La riqualificazione del ponte sul fiume Oglio lungo la S.P. BS 573, situato nel Comune di Palazzolo sull'Oglio (BS) in Provincia di Brescia, prevede la sostituzione dell'attuale manufatto di attraversamento, ormai non più funzionale e caratterizzato da uno stato di degrado con la realizzazione di una nuova infrastruttura.



Il nuovo ponte sarà costruito in affiancamento a quello esistente, il quale verrà successivamente demolito al termine dei lavori e all'apertura definitiva della nuova viabilità.

Dal punto di vista strutturale, la nuova opera è prevista con un impalcato misto acciaio-calcestruzzo, secondo uno schema statico a trave continua con luci di 24 - 44 - 100 - 44 - 24 m. La campata centrale e quelle adiacenti saranno sostenute da un sistema di stralli.

Le peculiarità progettuali riguardano le forme curve e inclinate delle strutture in cemento armato, che richiedono l'utilizzo di casseforme speciali e ponteggi su misura. Un ulteriore elemento distintivo è rappresentato dalla metodologia di varo: il ponte verrà infatti realizzato tramite quattro avanzamenti progressivi e spinto dalla spalla bresciana verso quella bergamasca.

Un aspetto sfidante dell'intervento consiste nel garantire la piena operatività della viabilità esistente durante tutte le fasi di cantiere. Ciò comporta la realizzazione di berlinesi di pali a grande diametro, opportunamente tirantate, per consentire la sicurezza degli scavi e assicurare la continuità del traffico veicolare.

Lavorando ai due lati del fiume è inoltre come avere due cantieri all'interno della stessa recinzione.





Ho conosciuto Facchetti Costruzioni nel 2019, in occasione dell'avvio di un cantiere a Concesio, dove ho collaborato come tecnico esterno grazie al coinvolgimento dell'ingegner Augusto Ghitti.

Fin da subito mi è piaciuto molto l'ambiente, il clima di collaborazione e il rapporto aperto tra le persone e la proprietà.

A distanza di anni ci siamo ritrovati, e questa volta mi è stata offerta l'opportunità di seguire il cantiere di Visano come dipendente e tecnico di Facchetti Costruzioni.

Quando sono arrivato i lavori erano già avviati: per me è stata una vera sfida, che ho accettato con entusiasmo. In breve tempo abbiamo consolidato un gruppo di lavoro coeso, riuscendo a recuperare il tempo perso e a conquistare la fiducia della direzione lavori e del committente. Il punto di forza di Facchetti Costruzioni è la disponibilità e la collaborazione di tutti: colleghi, tecnici e personale operativo.



3.2

Ma gran parte del merito va alla dirigenza, nella persona di Roberto e Giovanni, che con la loro visione aperta e il loro approccio dialogante riescono sempre a guidare il gruppo verso soluzioni condivise e rapide.

Facchetti Costruzioni è un'azienda dove la professionalità si unisce all'ascolto, e dove ogni progetto diventa un'esperienza di crescita umana e tecnica.



DEPURATORE DELLE ACQUE DI VISANO



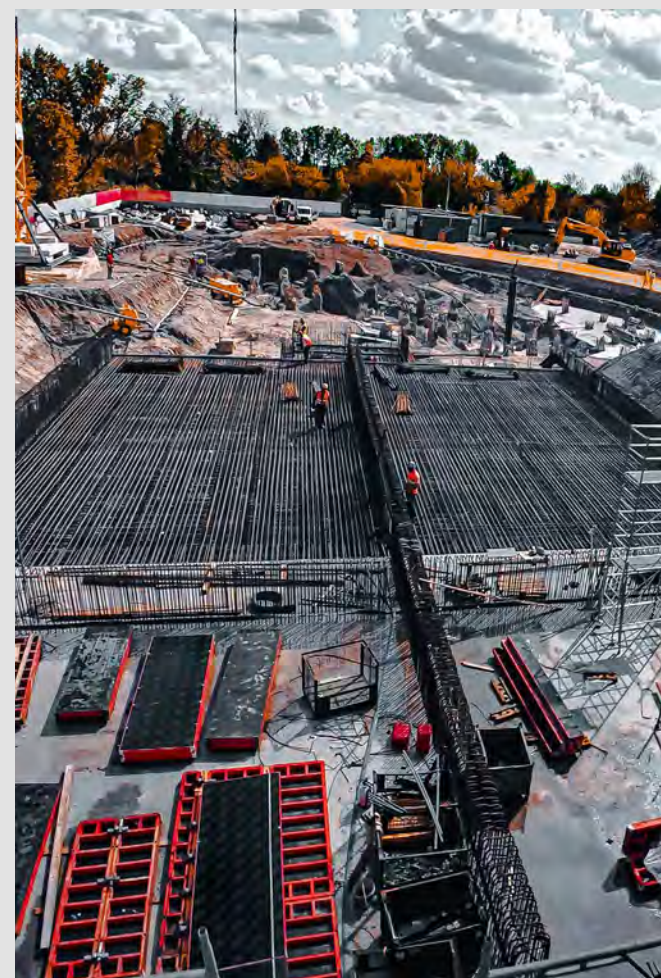
AUGUSTO GHITTI

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio dei comuni di Visano, Remedello, Acquafredda e Isorella, con una capacità pari a 20.000 abitanti equivalenti e la predisposizione della progettazione esecutiva delle opere. La nostra azienda si è occupata di tutte le opere civili, che comprendono l'esecuzione di strutture in cemento armato per circa 1.300.000 kg di ferro e 11.000 m³ di calcestruzzo, nonché movimenti terra per complessivi 30.000 m³ di materiale movimentato.

La principale criticità affrontata nel corso dell'intervento è stata la presenza della falda acquifera, situata a soli -90 cm dal piano campagna. Tutti i manufatti sono stati realizzati adottando un sistema di well point alimentato da un impianto di cantiere di potenza pari a 100 kW. Un'ulteriore sfida ha riguardato il rispetto delle tempistiche: la fase di definizione del progetto esecutivo ha ridotto la finestra temporale disponibile per l'esecuzione dei lavori, imponendo il completamento di quasi 10 milioni di euro di opere in meno di un anno.

La gestione di commesse di questa entità richiede standard elevati sia dal punto di vista qualitativo che organizzativo.

Abbiamo affrontato difficoltà nella selezione di un Site Manager adeguato alla direzione del progetto. Dopo alcune prove, siamo riusciti a individuare ed inserire nello staff Facchetti il professionista ideale per guidare efficacemente l'intervento.



Il progetto di Malborghetto è stato, senza dubbio, uno dei cantieri più complessi e impegnativi a cui abbia preso parte.

Abbiamo realizzato una sottostazione elettrica a servizio della centrale di compressione del gas già esistente, un'opera complessa che ci ha permesso di affrontare praticamente tutte le fasi costruttive.

Siamo partiti dal movimento terra, passando poi alla realizzazione dei muri e degli edifici, alla posa delle coperture e alla costruzione delle fondazioni elettromeccaniche.

Abbiamo curato ogni dettaglio, fino alle finiture dei piazzali, ai rivestimenti dei muri e delle recinzioni, e alla realizzazione dell'intero impianto di regimazione delle acque.

Una delle lavorazioni più delicate è stata la realizzazione del cavidotto sotto il fiume Fella.

Per portare a termine l'opera abbiamo dovuto deviare il corso

del fiume due volte, realizzando prima un tratto di cavidotto, poi ri-tombando e deviando nuovamente per completare il secondo. È stato un lavoro di grande precisione e coordinamento, reso possibile solo grazie alla collaborazione e alla preparazione del team.

Oltre a questo, abbiamo costruito due edifici principali: l'edificio integrato, che ospita i quadri di media e bassa tensione, e l'edificio di consegna, destinato ai quadri elettrici.

Non sono mancate le difficoltà, soprattutto legate alla progettazione tecnica, in alcuni casi molto complessa.

Non nascondo che ci siano stati momenti di incertezza e anche piccoli errori, che però sono stati risolti con rapidità e precisione guidati dallo spirito di squadra.

In più occasioni la direzione Facchetti è intervenuta in prima persona, dimostrando grande attenzione, supporto e reattività: ogni volta che servi-

va una mano, una decisione o una soluzione, l'azienda ha saputo esserci.

Uno dei momenti di maggiore soddisfazione è stato durante la posa dei trasformatori elettrici, le fondazioni e i tirafondi che avevamo realizzato avevano un margine di tolleranza di appena 1-2 millimetri, e al momento dell'installazione tutto si è allineato perfettamente.

Un risultato che ci ha dato la misura della precisione e della cura con cui avevamo lavorato.

Guardando oggi il cantiere completato, i piazzali, gli edifici, le apparecchiature provo grande senso di orgoglio.

Dietro ogni dettaglio ci sono giorni di lavoro intenso, collaborazione e fiducia reciproca.

Malborghetto è stato più di un progetto: è stata un'esperienza di squadra, che ci ha insegnato quanto la competenza tecnica conti tanto quanto la coesione umana.

ADEGUAMENTO CENTRALE DI MALBORGHETTO

3.3

GABRIELE FALESCHINI

SESSANTACINQUESIMO

32

COSTRUIRE IL FUTURO. INSIEME

COSTRUIRE IL FUTURO. INSIEME

33

SESSANTACINQUESIMO





RIQUALIFICAZIONE PIAZZALE “ENRICO MATTEI” DI CODOGNO



DEMIS BECCARELLI

Una delle sfide più grandi del cantiere di Codogno erano le 280 piante da tagliare e sradicare.

Dopo aver completato quella fase, abbiamo iniziato a tracciare e scavare le prime trincee drenanti, e da lì è cominciato tutto. Il materiale che usciva era tantissimo, ogni giorno sembrava che le “montagne” crescessero sempre di più.

Ci guardavamo e ci chiedevamo: “Ma dove lo metteremo, tutto questo materiale?”

Poi, oltre al lavoro tecnico, la sfida più grande è stata anche quella di riuscire ad andare d'accordo tutti, di trovare l'equilibrio tra le varie idee e opinioni.

C'era chi la pensava in un modo e chi in un altro, ma l'obiettivo era comune: mantenere il buon umore e lavorare insieme, in modo coordinato, pulito e ordinato.

Le soddisfazioni non sono mancate, soprattutto quando arrivavano i capi, Davide, Giovanni e Roberto e ci facevano i complimenti per la pulizia e l'ordine del cantiere.

I ragazzi erano sempre sul pezzo, tutti lavoravano con impegno e serietà.

Ci sono momenti in cui il lavoro parla da solo, senza bisogno di aggiungere nulla. Uno di questi l'ho vissuto una mattina d'inverno, a Codogno.

Ricordo nitidamente la scena: quindici persone all'opera, due betoniere in movimento, tre escavatori che si alternavano come in una coreografia perfetta, un muletto telescopico e quattro camion che entravano ed uscivano dal cantiere con precisione millimetrica.

Tutto si muoveva in sincronia, come se fosse stato provato e riprovato. Sembrava di essere nel cuore pulsante di una metropoli come Shanghai, non certo in provincia.

Quella mattina ho visto l'efficienza allo stato puro, una gestione del cantiere quasi “teutonica”, impeccabile.

Ma ciò che mi colpisce sempre e che considero una vera forza della nostra azienda è l'atteggiamento delle persone.

Nonostante la fatica, le difficoltà, le richieste continue e talvolta le pressioni inevitabili, ho sempre visto i nostri colleghi lavorare con professionalità, determinazione e,

È stato un cantiere bellissimo, che mi ha lasciato tante emozioni e nuove esperienze.

Sono davvero contento di averlo portato avanti con la squadra che c'era lì, e soprattutto di far parte di un'azienda come Facchetti Costruzioni, che non ci ha mai fatto mancare nulla per poter lavorare al meglio.

Devo sempre ringraziare i Facchetti per l'opportunità e per la fiducia. È stato davvero un cantiere di sfide, di crescita e di emozioni.

cosa forse più sorprendente, con il sorriso.

È questo che fa davvero la differenza: affrontare ogni sfida con spirito positivo, collaborare senza tirarsi indietro, trasformare anche le giornate più pesanti in un esercizio di squadra.

Dietro ogni metro di calcestruzzo gettato e ogni struttura che prende forma, c'è una squadra che non perde mai la voglia di dare il massimo.

Ed è proprio lì, in quei momenti di sincronismo perfetto, che si capisce cosa rende speciale il nostro modo di lavorare.

ADEGUAMENTO CENTRALE

“Poggio Renatico è stato più di un cantiere: è stato un vero viaggio di squadra.”

ARDIAN KRASNIQI

Ogni giorno abbiamo lavorato fianco a fianco, condividendo impegno, fiducia e spirito di collaborazione.

È stata un'esperienza intensa, fatta di sfide, ma anche di grande unità e soddisfazione.

All'inizio il cantiere doveva essere solo la realizzazione di tre fabbricati elettrici all'interno della centrale di compressione di Poggio Renatico, le nostre capacità e la nostra forza ci ha permesso di ampliare il lavoro e di realizzare anche tutte i basamenti del cabinato, una lavorazione davvero complessa che grazie alla nostra precisione ha portato ottimi risultati.

Siamo orgogliosi di ciò che abbiamo costruito,

ma ancora di più del modo in cui lo abbiamo fatto: insieme.

Perché a Poggio Renatico non abbiamo realizzato solo un progetto, ma abbiamo costruito una squadra vera, capace di supportarsi crescere e affrontare ogni difficoltà con determinazione e rispetto reciproco.

È un'esperienza che lascia davvero il segno nel lavoro svolto, ma soprattutto nelle persone che l'hanno vissuta.

3.5



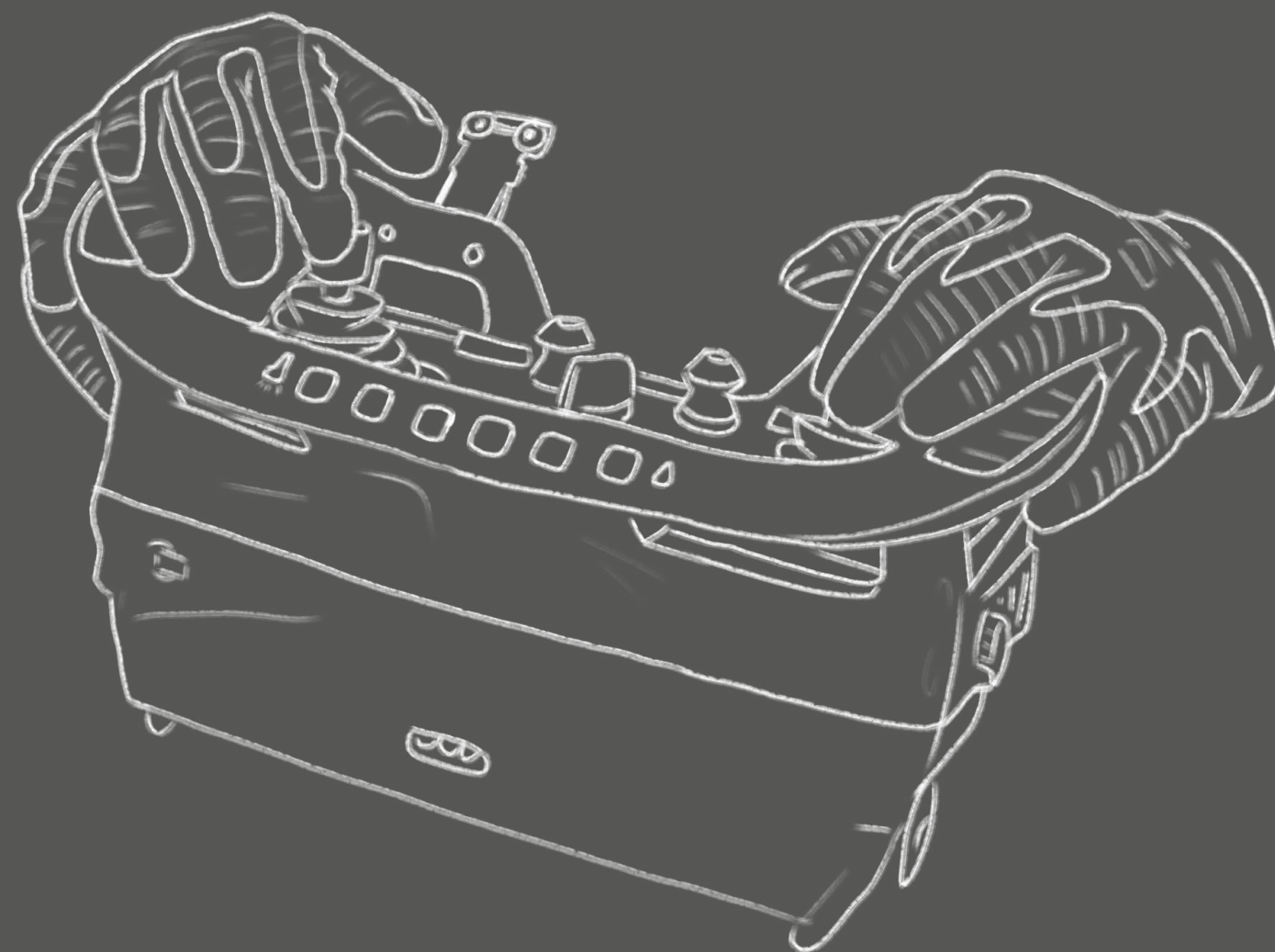
DI POGGIO RENATICO



INNOVAZIONI E TECNOLOGIE

CAPITOLO >>> 4 DI 9
N° ARTICOLI >>> 3

- > COSTRUIRE IL FUTURO, OGGI
- > TECNOLOGIA CHE PROTEGGE LE PERSONE
- > L'EDILIZIA DEL DOMANI



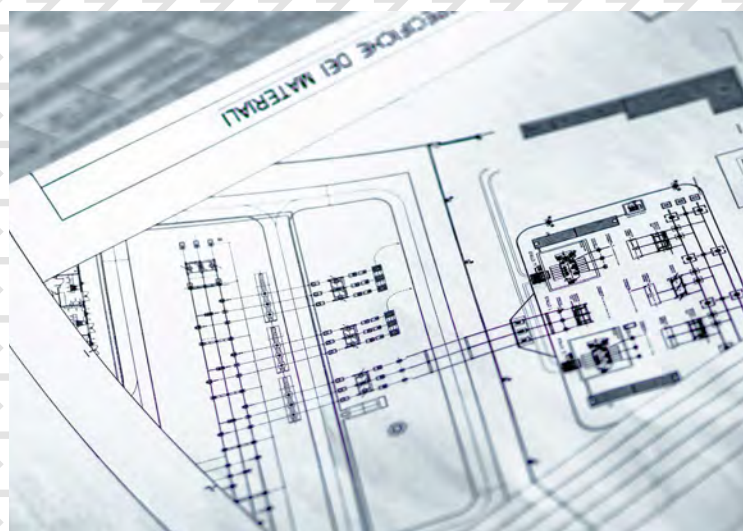
COSTRUIRE IL FUTURO

4.1

L'innovazione non è un accessorio, ma una direzione.

Per Facchetti Costruzioni, significa introdurre tecnologie che migliorano il lavoro, semplificano i processi e soprattutto tutelano le persone.

Nei cantieri di oggi convivono esperienza e digitale, manualità e intelligenza artificiale: un equilibrio che ci permette di affrontare ogni progetto con precisione, sicurezza e consapevolezza.



OGGI



TECNOLOGIA CHE PROTEGGE LE PERSONE



ANTI
COLLISION
SYSTEM

La sicurezza è il primo valore su cui costruiamo ogni progetto.

Negli ultimi anni abbiamo introdotto sistemi avanzati di controllo e prevenzione, pensati per tutelare chi lavora in cantiere e per garantire un ambiente sempre monitorato e affidabile.

Tra le soluzioni più importanti:

- > Anticollisione uomo macchina: un sistema intelligente che previene incidenti tra macchinari e ostacoli durante le manovre, aumentando il livello di sicurezza e precisione.
- > Uomo a terra: un dispositivo che segnala automaticamente eventuali cadute o malori, permettendo un intervento immediato sull'incidente.
- > QR code sui macchinari: ogni mezzo è dotato di un codice QR che consente di accedere a schede tecniche, manuali e certificazioni in tempo reale.
- > Rilevamento presenze con badge: una tecnologia che monitora in modo continuo chi entra e chi esce dal cantiere, migliorando la tracciabilità e la gestione della sicurezza.

Questi strumenti digitali non sostituiscono la responsabilità umana: la amplificano, rendendo il cantiere un luogo più consapevole e protetto.

4.2



L'EDILIZIA DEL DOMANI

Il futuro dell'edilizia è già presente nei nostri cantieri

La digitalizzazione ha cambiato il modo di pianificare, monitorare e costruire, introducendo strumenti che rendono il lavoro più preciso e collaborativo.

Tra le innovazioni più significative:

> Visori AR (Realtà Aumentata): permettono di visualizzare il progetto direttamente sul campo, anticipando criticità e ottimizzando le fasi operative.

> Monitoraggio remoto: consente di controllare l'andamento dei lavori, i consumi e le prestazioni anche a distanza, riducendo tempi e margini d'errore.

In parallelo, stiamo sperimentando soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, in grado di analizzare dati tecnici e di sicurezza per migliorare la pianificazione e la manutenzione dei cantieri.

Non è solo una questione di efficienza: è un modo per lavorare in modo più intelligente e sostenibile, valorizzando tempo e competenze.



Facchetti Costruzioni

L'ANIMA DELL'IMPRESA

CAPITOLO >>> 5 DI 9
N° ARTICOLI >>> 6

- > COSTRUIRE COMPETENZE, COLTIVARE CULTURA
- > IL PREMIO SICUREZZA DEL MESE
- > NUOVI INGRESSI: PRIME IMPRESSIONI E DIFFERENZE
- > CRESCERE CON FACCHETTI
- > IL VALORE DELLE PERSONE
- > UNA VITA CON FACCHETTI



Crescere in sicurezza significa anche non smettere mai di imparare.

Per questo l'azienda promuove un percorso costante di formazione, aggiornamento e sviluppo delle competenze tecniche e comportamentali.

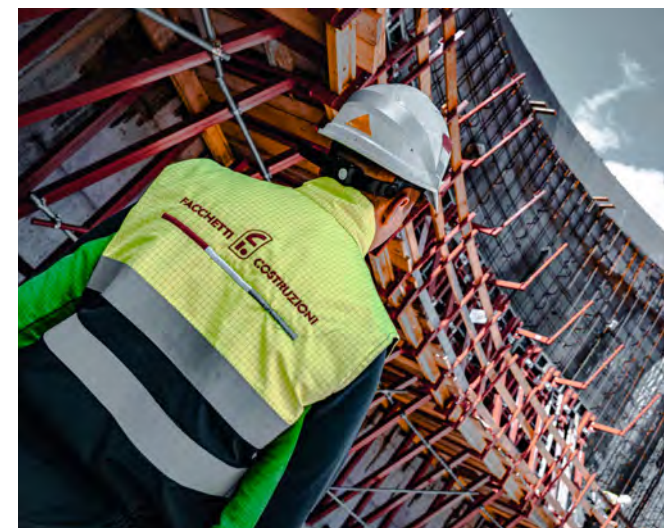
Dai corsi in aula alle sessioni pratiche, ai tool-box di cantiere, ogni momento formativo è pensato per rendere le persone più consapevoli, autonome e preparate.

Le attività non riguardano solo la prevenzione o l'uso dei dispositivi di protezione individuale e collettiva, ma anche la cultura del lavoro, la comunicazione, la gestione del rischio e l'innovazione.

L'obiettivo è semplice ma ambizioso: formare persone che non si limitino a eseguire, ma che comprendano, decidano e migliorino.

Nel tempo, questa attenzione ha creato un ambiente dove la conoscenza è condivisa e la sicurezza è diventata parte naturale del lavoro quotidiano.

COSTRUIRE COMPETENZE, COLTIVARE CULTURA



5.1

* OGNI CANTIERE È UNA PALESTRA DI APPRENDIMENTO, OGNI GIORNATA UN'OCCASIONE PER CRESCERE INSIEME.*

IL PREMIO SICUREZZA DEL MESE

Ogni mese, in azienda, viene riconosciuto il valore di chi si distingue per attenzione, comportamento e spirito di squadra in tema di sicurezza.

Non è solo un riconoscimento formale, ma un momento di condivisione che ricorda a tutti che la prevenzione è una responsabilità collettiva.

Spesso si tratta di piccoli dettagli; un consiglio dato al momento giusto, un comportamento corretto, un occhio attento al collega, che però fanno la differenza.

A rendere ancora più significativo questo riconoscimento è la condivisione sui canali social aziendali, dove ogni mese il vincitore viene presentato e raccontato attraverso parole e immagini.

Un modo per dare visibilità al valore umano che anima i cantieri e per mostrare, anche all'esterno, che la sicurezza è un traguardo di squadra, non individuale.

IL PREMIO SICUREZZA DEL MESE NASCE PER VALORIZZARE CHI, CON GESTI CONCRETI, CONTRIBUISCE A RENDERE IL CANTIERE UN LUOGO PIÙ SICURO E CONSAPEVOLE.



DIETRO OGNI **OPERA** C'È UNA
SQUADRA. DIETRO OGNI RI-
SULTATO, CI SONO **PERSONE**
CHE LAVORANO CON **PASSIO-**
NE, **ATTENZIONE** E **RISPET-**
TO PER CIÒ CHE FANNO. IN
FACCHETTI **COSTRUZIONI**,
LA **SICUREZZA** E LA **FORMA-**
ZIONE NON SONO OBBLIGHI
DA RISPETTARE, MA **VALORI**
DA **CONDIVIDERE**. SONO LA
BASE DI UN MODO DI LAVO-
RARE CHE METTE LE **PERSO-**
NE AL **CENTRO**, OGNI GIORNO.

FACCHETTI **COSTRUZIONI**
È FATTA DI **UOMINI** E **DONNE**
CHE CREDONO IN QUELLO
CHE FANNO. LA **FORMAZIO-**
NE, LA **SICUREZZA** E IL **RI-**
CONOSCIMENTO DEL MERI-
TO SONO I **TRE PILASTRI** CHE
TENGONO **UNITA** LA NOSTRA
SQUADRA E CHE DEFINISCO-
NO LA NOSTRA **IDENTITÀ**.
PERCHÉ **COSTRUIRE** **BENE**
SIGNIFICA PRIMA DI TUTTO
AVERE **CURA** DELLE **PER-**
SONE CHE **COSTRUISCONO**.

NUOVI INGRESI: PRIME IMPRESSIONI E DIFFERENZE

SERGIO RIBOLA



Nella mia esperienza professionale ho avuto la possibilità di collaborare con molte realtà aziendali operanti in diversi settori, ma devo ammettere che non ho mai incontrato, nel mio percorso lavorativo, una realtà come Facchetti Costruzioni. Posso definirla, semplicemente, unica.

Mi sono sentito subito a mio agio con tutti: nel team non ci sono "prime donne", ma colleghi che svolgono il proprio lavoro con umiltà, dedizione e spirito di collaborazione, sempre pronti ad aiutare chi ne ha bisogno o si trova in difficoltà.

Gli amministratori rappresentano un esempio trainante per tutti noi: sempre presenti, sempre sul pezzo. Hanno inoltre il grande pregio di valorizzare le persone, farci sentire a nostro agio e parte integrante del progetto.

Questo perché con ciascuno di noi hanno instaurato un rapporto umano, che va oltre l'aspetto puramente professionale. Un famoso mental coach, a cui tutti noi siamo particolarmente affezionati, sostiene che l'apprezzamento e l'attenzione verso dipendenti e collaboratori siano alla base del successo di un'azienda.

Posso affermare che anche per Facchetti Costruzioni è proprio così: perché l'azienda, per tutti noi, è molto più di un luogo di lavoro. È una grande famiglia.

MARCO DE BIASIO

Sono entrato in contatto con Facchetti Costruzioni grazie a Roberto, che mi ha contattato tramite LinkedIn. Dopo un primo colloquio con lui, ho capito subito che si trattava di un'opportunità speciale: mi ha colpito la reputazione dell'azienda, solida e seria, con una forte attenzione non solo alla qualità del lavoro ma anche a quella delle relazioni. Inoltre, la straordinaria figura di Roberto e la sintonia che si è creata fin da subito sono stati decisivi nella mia scelta.

Fin dal primo giorno ho avuto un'impressione molto positiva dell'ambiente e del team. Ho trovato un contesto professionale ma anche profondamente umano, dove si percepisce chiaramente che le persone contano davvero. La disponibilità dei colleghi è stata un aspetto che mi ha colpito particolarmente: tutti pronti ad aiutare, spiegare, condividere esperienze e informazioni. Non è qualcosa di scontato, e fa la differenza.

Uno degli elementi che distingue Facchetti Costruzioni rispetto ad altre esperienze è il rapporto familiare che si vive all'interno dell'azienda: non è solo un modo di dire, ma un valore concreto che si manifesta nei comportamenti quotidiani. Il clima di lavoro è collaborativo, rispettoso e stimolante. Si lavora con serietà, ma senza rigidità, in un contesto dove la fiducia reciproca è reale.

Durante il mio inserimento, ho potuto contare molto sul supporto di Augusto, che è stato per me un punto di riferimento prezioso. Sempre disponibile e chiaro, mi ha aiutato a orientarmi e a comprendere da subito il metodo e la mentalità dell'azienda.

Un aspetto che mi ha fatto capire che qui si lavora in modo diverso è il modo in cui vengono gestiti i cantieri e i

preventivi: esiste una visione strategica chiara, unita a una grande attenzione al cliente e alla sostenibilità economica dei progetti. Questo approccio dimostra una maturità organizzativa e una responsabilità che raramente si trovano altrove.

In questi primi mesi mi sento cresciuto molto, soprattutto nella capacità di valutare rapidamente le situazioni, gestire la documentazione tecnica e comunicare in modo più efficace con fornitori e clienti. So che il percorso è ancora lungo, ma l'impegno e la motivazione non mancano.

Se dovessi descrivere Facchetti Costruzioni in tre parole, direi affidabile, perché mantiene sempre le promesse; competente, perché il livello tecnico è alto; e umana, perché le persone vengono davvero prima di tutto.

A chi entra oggi nel mondo delle costruzioni o in un'azienda come Facchetti direi una cosa semplice: non avere paura di chiedere, di imparare, di mettersi in gioco. Qui, se hai voglia di crescere, troverai sempre qualcuno pronto a darti una mano.



Entrare in Facchetti Costruzioni per me ha rappresentato un vero nuovo inizio.

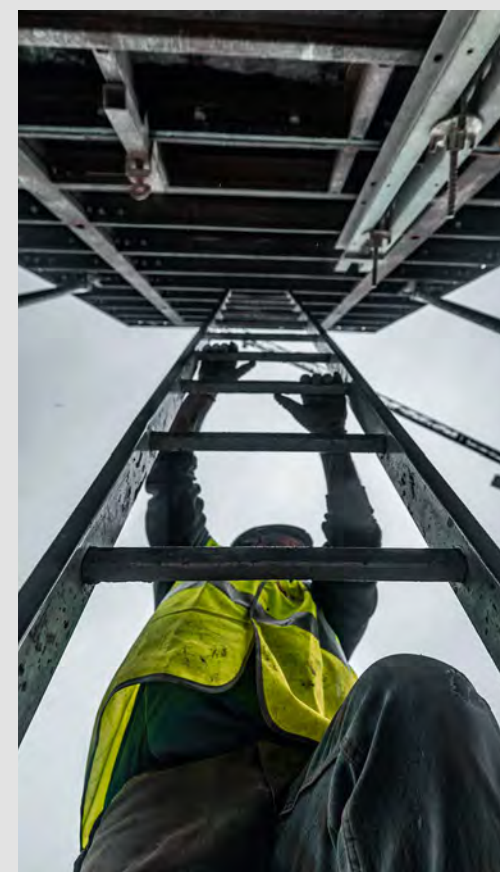
Fin da subito ho affrontato questa esperienza con entusiasmo e con la voglia di mettermi in gioco, consapevole di entrare in una realtà solida, dove professionalità, collaborazione e rispetto sono valori fondamentali.

All'inizio non è stato tutto semplice: come in ogni squadra, ci sono stati momenti di confronto e qualche attrito tra colleghi, soprattutto mentre imparavo a conoscere nuove dinamiche e nuovi modi di lavorare. Con il tempo, però, le cose sono cambiate anche perché io stesso sono cambiato. Ho imparato a gestire meglio le situazioni, ad ascoltare di più, a osservare e a mettermi in discussione.

Oggi mi sento parte di un team affiatato, dove ognuno dà il proprio contributo e dove si cresce insieme, ogni giorno.

Sono grato di poter fare parte di questa realtà e di poter contribuire, passo dopo passo, alla crescita dell'azienda e alla mia crescita personale.

È un percorso che continua, fatto di impegno, confronto e fiducia reciproca e spero di migliorare sempre, insieme a chi costruisce al mio fianco.



Fin dal mio primo giorno in Facchetti Costruzioni ho percepito un forte clima di collaborazione.

Il mio approccio iniziale è stato guidato dall'ascolto e dalla volontà di comprendere a fondo i processi interni, così da potermi integrare nel modo più naturale e rapido possibile.

Provenendo da una realtà diversa, ho notato fin da subito alcune differenze significative:

- > una maggiore organizzazione delle attività e una comunicazione diretta tra i reparti;
- > una presenza costante e attenta dei datori di lavoro, sempre disponibili in prima persona per ogni necessità;
- > una cura concreta verso la sicurezza e l'efficienza operativa.

Ogni fase del lavoro viene gestita con serietà e professionalità, ma senza mai perdere quel lato umano che facilita la collaborazione e rende l'ambiente più sereno.

Ciò che ho trovato è un contesto dinamico e stimolante, caratterizzato da colleghi pronti a condividere esperienza e supporto sia coloro con cui avevo già collaborato in passato, sia i nuovi volti incontrati lungo il percorso.

Questo mi ha permesso di sentirmi da subito parte integrante del gruppo. Sono convinto che questa realtà rappresenti un'ottima opportunità di crescita, non solo professionale ma anche personale.

Mi auguro di poter contribuire in modo concreto ai progetti e agli obiettivi dell'azienda, mettendo in campo tutto il mio impegno e il mio entusiasmo.



CAMILLA GADESCHI

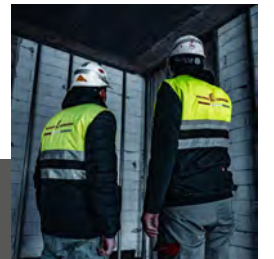
Quando sono arrivata in Facchetti Costruzioni, ero un po' esitante. Non sapevo esattamente cosa aspettarmi e mi sono detta: "Ci provo, male che vada ci rinuncio." E invece, dopo un anno, mi ritrovo qui soddisfatta e grata per la scelta che ho fatto.

Più che in un'azienda, mi sento parte di una grande famiglia, unita e sempre pronta ad aiutare. Ho trovato persone disponibili a insegnarmi, a supportarmi e a guidarmi ogni volta che mi sono trovata davanti a una difficoltà.

In questo percorso ho imparato molto, non solo dal punto di vista professionale ma anche personale. Ho imparato a rapportarmi con gli altri, a superare la mia timidezza e a sentirmi davvero parte integrante di un gruppo che crede nelle persone e nel valore del lavoro condiviso.



CRESCERE CON FACCHETTI



5.4

TOBIA PICCININI

Entrare in Facchetti Costruzioni è stato per me un passo importante. In questo anno ho imparato cosa significa davvero lavorare in squadra, affrontare le sfide quotidiane e contribuire in prima persona alla realizzazione di progetti che lasciano un segno nel tempo, come quello di cui faccio parte a Poggio Renatico.

Ogni esperienza mi ha permesso di crescere, di migliorarmi e di guardare con maggiore fiducia al mio futuro personale e professionale.





Sono entrato in Facchetti Costruzioni tre anni fa, a diciannove anni, pieno di entusiasmo e con una grande voglia di imparare. Fin da subito ho capito che qui non si cresce solo professionalmente, ma anche come persone.

Ogni cantiere, ogni giornata sul campo, è un'occasione per mettersi alla prova e imparare qualcosa di nuovo.

In questi anni ho avuto la fortuna di partecipare a progetti importanti come i cantieri di Latina, Monza e ora Malborghetto, ognuno dei quali mi ha lasciato qualcosa di prezioso. A Latina ho imparato il valore della precisione e della programmazione, a Monza ho scoperto l'importanza del lavoro di squadra e della comunicazione, mentre a Malborghetto sto imparando a gestire le responsabilità in modo sempre più autonomo.

Lavorare in Facchetti Costruzioni significa far parte di una squadra che crede nelle persone, che ti affianca e ti dà fiducia anche quando sei alle prime esperienze. Qui non sei mai solo: si cresce insieme, condividendo idee, imprevisti e successi.

Guardando indietro, mi rendo conto di quanta strada ho fatto e di quanto ancora posso crescere. Essere parte di questa realtà mi ha insegnato che costruire non significa solo realizzare opere, ma anche costruire il proprio futuro, passo dopo passo.



Alla Facchetti Costruzioni ho trovato il mio primo vero lavoro. Sono arrivato senza alcuna esperienza, se non qualche piccolo impiego estivo, e l'azienda mi ha accolto con pazienza e fiducia, facendomi conoscere davvero come funziona il mondo del lavoro.

Nonostante la mia inesperienza iniziale, sono stato seguito passo dopo passo nel mio percorso di crescita professionale, con i giusti insegnamenti e senza mai pressioni o aspettative irrealistiche. Ho trovato un ambiente sano, dove un giovane può imparare, sperimentare e costruire il proprio futuro con equilibrio e serenità.

Ci sono stati anche momenti difficili e periodi più intensi, ma non mi sono mai sentito solo: ho sempre trovato supporto e comprensione, e ogni sacrificio è stato riconosciuto e valorizzato.

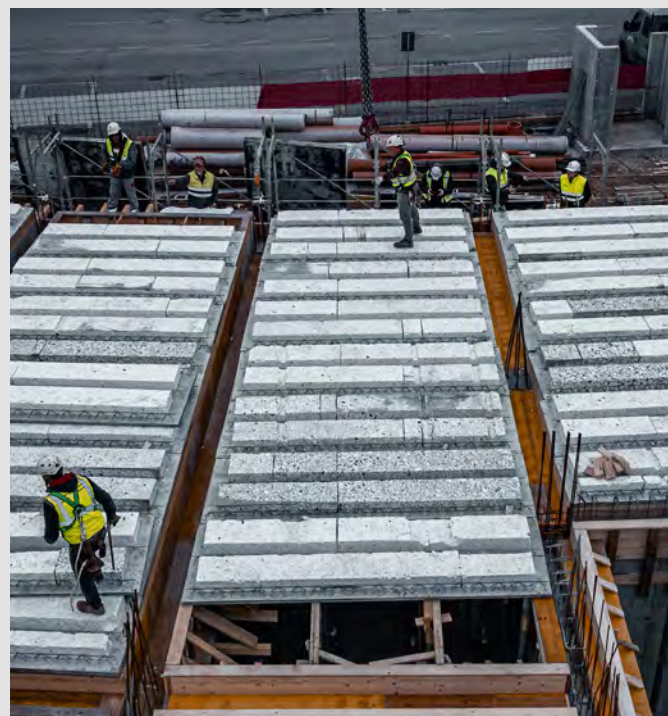
Oggi sto vivendo la mia crescita professionale in totale serenità, in un contesto che sa riconoscere il valore dei propri dipendenti e investe nel loro futuro. Non è facile, al giorno d'oggi, trovare un'azienda che abbia la volontà e la lungimiranza di credere davvero nei giovani. Facchetti Costruzioni lo fa, ogni giorno, con coerenza e visione.



IL VALORE DELLE PERSONE



AUGUSTO GHITTI



In Facchetti, il vero punto di forza sono le persone: la collaborazione tra colleghi, il senso di famiglia che si sviluppa e la crescita condivisa costituiscono le basi per raggiungere ogni obiettivo comune. Ogni componente del team, con le proprie competenze e unicità, contribuisce come un germoglio che cresce velocemente e si rafforza, dando nuova energia e stabilità al gruppo.

All'interno dell'ufficio tecnico, il valore umano emerge dalla varietà di età ed esperienze che convivono ogni giorno. C'è chi porta anni di conoscenza consolidata e chi affronta le sfide con uno sguardo fresco, entusiasmo e spirito innovativo: ogni apporto è fondamentale. Siamo sempre alla ricerca di nuovi talenti, convinti che l'arricchimento continuo sia essenziale per affrontare con successo i progetti futuri e superare insieme ogni difficoltà.

Una crescita rapida comporta spesso la necessità di comprendersi a vicenda e di creare nuove strutture organizzative, ma anche questo favorisce lo sviluppo personale e apre la mente a prospettive diverse.

In Facchetti nessuno viene lasciato solo; anzi, l'azienda preferisce adattare le mansioni alle esigenze di ogni persona, piuttosto che imporre ruoli prestabiliti.



DAVIDE SCALVINI

Il mio 2025 è stato, professionalmente, un altro anno di lavoro in trasferta. I cantieri di Malborghetto sono "nati" nel 2023 e ci terranno impegnati ancora per gran parte del 2026.

Lavorare lontano dalla sede, in località spesso "ostiche", rende tutto più complesso: la distanza dai fornitori, la difficoltà nel reperire materiali e attrezzature, le tempistiche da rispettare. E poi la particolarità delle opere stesse: attraversamenti di fiumi, gallerie artificiali, muri di contenimento e contropinta curvi, inclinati, alti fino a undici metri. Sfide vere, dove la precisione incontra la fatica e ogni giorno serve ingegno.

In contesti così impegnativi, è la squadra a fare la differenza. La sinergia tra colleghi e superiori diventa il vero valore aggiunto della nostra azienda.

Per quanto riguarda il mio ruolo, il primo grazie va a Roberto e Giovanni: senza la loro fiducia sarebbe impossibile lavorare con la stessa libertà e responsabilità. Molte decisioni operative si prendono sul campo, e da quelle scelte dipende spesso la buona riuscita dell'intero



progetto. Il secondo grazie va ai colleghi della sede, che da lontano ci hanno sempre supportato, trovando soluzioni rapide e concrete ai problemi che di volta in volta si presentavano.

Il più grande grazie, però, va ai ragazzi del cantiere. Con loro ho condiviso ogni sfida: il meteo avverso, gli imprevisti, le scadenze serrate, perfino gli errori che fanno parte del lavoro e che, insieme, abbiamo sempre saputo correggere. È in queste situazioni, lontano da casa, che si crea la vera forza del gruppo: la fiducia reciproca e la voglia di dimostrare ogni giorno il proprio valore.

La stanchezza arriva, così come il freddo invernale o il sole cocente d'estate, ma è l'affetto di un'azienda fatta di persone unite e solidali che ci permette di andare avanti, con la testa alta e l'orgoglio nel cuore.

E infine, il grazie più grande va alle nostre famiglie, per i sacrifici e la comprensione con cui ci sostengono. Sono loro che ci permettono di far parte di quest'altra grande famiglia: la nostra azienda, Facchetti Costruzioni.

UNA VITA CON FACCHETTI 5.6

MASSIMO MASNERI



Quando iniziai vent'anni fa, in azienda c'erano i tre fratelli, il padre e una ventina di persone operative.

Parte del lavoro significava viaggiare in macchina per raggiungere uno dei fratelli, perché allora non esistevano ancora i cellulari. La sera si rientrava e si continuava con il lavoro d'ufficio.

Una sola persona si occupava di tutto: contabilità, sicurezza, documenti amministrativi.

Un mondo senza telefoni, senza mail e con poca burocrazia oggi sembra quasi preistoria. Poi il tempo passa, e spesso non te ne accorgi.

Guardando indietro, la crescita è stata rapida, quasi travolgente: un turbinio che ci ha portati alla struttura di oggi.

Quando vivi quel momento, non hai davvero il tempo di fermarti a ragionare: la crescita porta nuove energie, nuovi stimoli, nuove sfide. Eppure, dentro quel vortice, inizi a capire una cosa fondamentale: la vera forza non sta nei numeri, ma nella qualità delle persone e dei processi.

Oggi contiamo su una squadra unita, e non è solo uno slogan. È una realtà vissuta ogni giorno. Non è qualco-

sa di scontato, ma è forse uno dei traguardi più belli. Siamo riusciti a trasmettere l'entusiasmo dei primi anni dentro la grande macchina che siamo diventati, e continuiamo a mantenerlo vivo nonostante le trasformazioni continue del settore.

Il mondo delle costruzioni oggi è immerso nella burocrazia, e questo ci ricorda quanto sia importante evolvere, formarsi e innovare continuamente per non perdere la rotta. Solo così possiamo "navigare", mantenendo la rotta e vedere con chiarezza dove stiamo andando e cosa stiamo costruendo.

In un soffio siamo passati da un mondo senza telefoni a un mondo connesso, digitale, spinto verso l'intelligenza artificiale.

Personalmente, lo vedo come uno stimolo enorme.

Finché manterremo la curiosità, quella stessa curiosità che per primo ci ha trasmesso il Capo, non invecchieremo mai.

Forse è questo il nostro vero obiettivo: crescere senza invecchiare. Continuare ad arricchire le tre dimensioni della competenza il sapere, il saper fare e il saper essere restando giovani dentro, curiosi, emotivi e, perché no, anche un po' cazzari.

Era il 30 giugno 1981. Avevo da poco compiuto 14 anni quando, accompagnato da mio zio, varcai per la prima volta la soglia di quella che sarebbe diventata la mia seconda famiglia: la nostra azienda.

Il capo, Lino, era allora un giovane uomo, pieno di energia e determinazione. Fin da subito ci ha trasmesso l'amore per il lavoro ben fatto e il rispetto per chi lavora con le mani e con la testa. In quegli anni Sandro muoveva i primi passi in azienda, mentre Roberto e Giovanni erano ancora studenti. Poi sono arrivati anche loro, e con Giovanni ho condiviso tanti cantieri, imparando dagli anziani i segreti del mestiere. Roberto, con il suo studio di architettura, mi ha persino progettato la casa: segno di un legame che è andato ben oltre il lavoro.

Sono cresciuto con loro. Ho vissuto da vicino i successi, ma anche i momenti difficili che la vita e il lavoro ci hanno messo davanti. Posso

dire di sentirli come fratelli: il legame che ci unisce è autentico, costruito giorno dopo giorno, nel tempo e nella fiducia reciproca.

Oggi vedo con piacere arrivare la nuova generazione. Mattia porta entusiasmo, freschezza e quella spensieratezza che fa bene a tutti. Nei modi gentili ricorda lo zio Sandro, mentre dal nonno ha ereditato la professionalità e la dedizione al lavoro.

Dopo oltre quarant'anni di cantieri, posso dire con orgoglio che il ponte di Palazzolo è uno dei traguardi più importanti a cui ho partecipato. Un'opera maestosa, simbolo della nostra professionalità, della passione che mettiamo in ogni progetto e dello spirito di squadra che ci contraddistingue da sempre.

Per me, questo ponte non è solo un lavoro: è il segno concreto di una vita intera dedicata a costruire - insieme.



GIUSEPPE FAVA



Ho iniziato a lavorare in Facchetti Costruzioni nel 1990. Rimasi per tre anni, poi decisi di fare un'esperienza diversa, ma nel 1995 tornai... e da allora non me ne sono più andato.

All'epoca eravamo una ventina di persone tra impiegati, capi e operai. Ci occupavamo principalmente di case, urbanizzazioni e canali per alimentare centrali elettriche. Rispetto ad altre imprese eravamo già un passo avanti, sia nell'attrezzatura che nel modo di costruire.

Il papà e lo zio Facchetti dicevano sempre che "tutto si può fare", e ciò che serviva si prendeva, ma senza sprecare.

Giovanni e il povero Sandro facevano parte del gruppo operativo, mentre Roberto, con il suo studio di architettura, realizzava progetti che spesso non erano in linea con la visione più tradizionale del padre e dello zio, ma erano già il segno di un cambiamento.

Nel 2007 fu proprio Roberto a farmi fare il mio primo corso da preposto, nonostante il padre non fosse d'accordo: all'epoca, infatti, si pensava che le ore dedicate alla sicurezza fossero ore "perse", perché non produttive. Oggi può sembrare incredibile, ma allora la sicurezza e i ponteggi si facevano a tempo perso. Poi, quando lo zio se ne andò, i "ragazzi" presero davvero in mano la situazione.

I lavoratori più anziani andarono in pensione e cominciammo a occuparci di opere più impegnative: depura-



tori, centrali del gas, sbarramenti sui fiumi, paratoie appese alla montagna... e molto altro.

La sicurezza è diventata una priorità: ponteggi ordinati, DPI per tutti (una novità assoluta), attrezzature di grandi dimensioni e tutto ciò che serve per rendere il lavoro più comodo, veloce e sicuro.

In tutti questi anni, tra crisi e ripartenze, non siamo mai rimasti fermi: abbiamo sempre lavorato e ricevuto puntualmente il nostro mensile. E questa, credetemi, è una cosa importante per chi lavora.

Non posso che parlare bene della Facchetti Costruzioni: mi hanno sempre portato rispetto, così come io l'ho portato a loro.

Mi sono sempre impegnato nel mio lavoro, e loro mi hanno sempre ricambiato con fiducia e gratitudine.



È per me un vero onore essere qui oggi e poter esprimere il mio più sincero ringraziamento a Facchetti Costruzioni per l'opportunità che mi è stata data di far parte di questa grande famiglia.

Quando ho iniziato il mio percorso in azienda, non immaginavo di trovare un ambiente così stimolante, professionale e, soprattutto, umano.

La qualità del lavoro che svolgiamo ogni giorno, la dedizione con cui affrontiamo ogni progetto e l'attenzione ai dettagli sono valori che rendono Facchetti Costruzioni un'azienda unica nel suo settore.

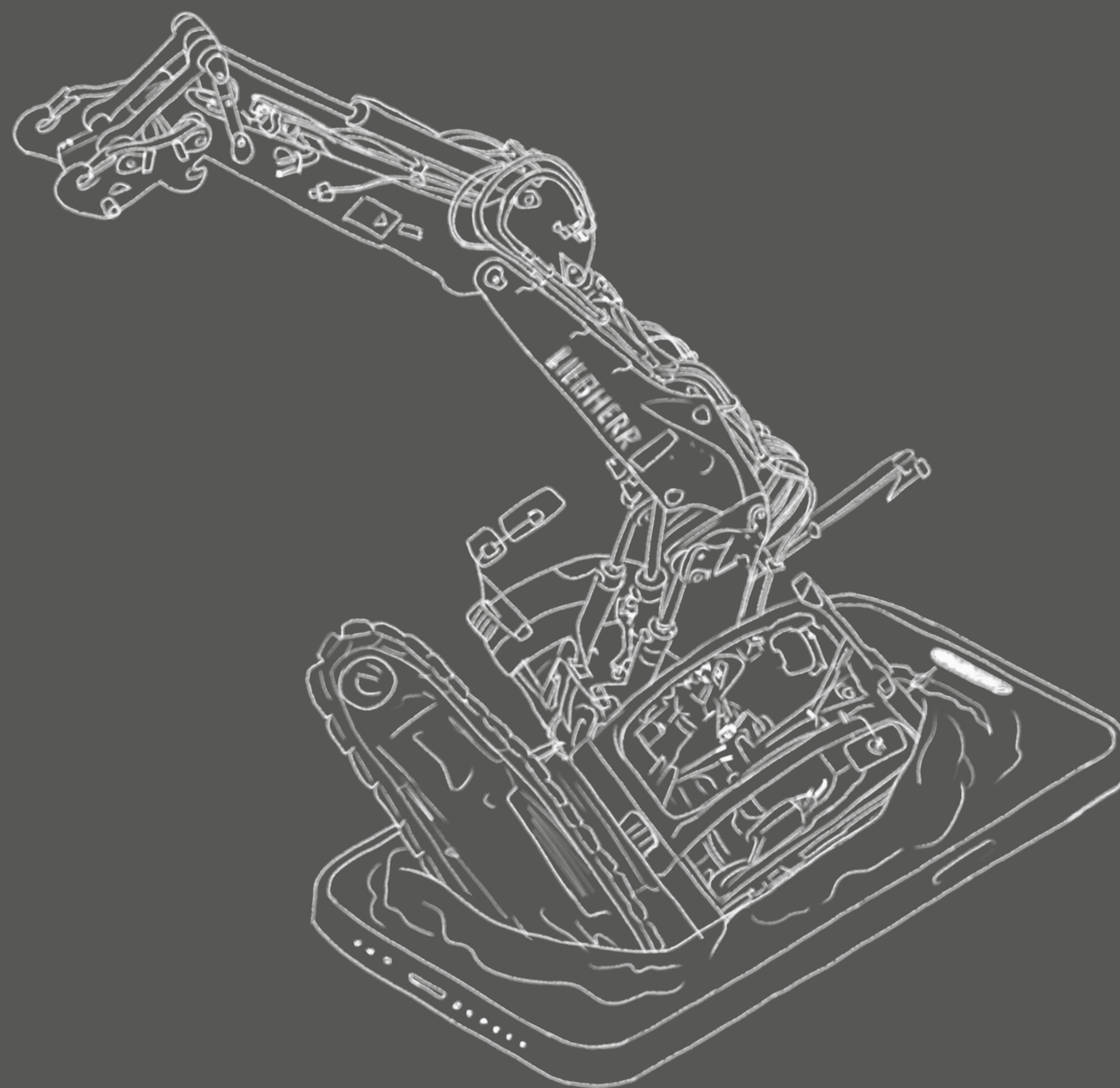
Lavorare al fianco di persone così competenti, motivate e appassionate ha contribuito a far crescere non solo le mie capacità professionali, ma anche il mio spirito di squadra.



RACCONTARSI IN MODO DIVERSO

CAPITOLO >>> 6 DI 9
N° ARTICOLI >>> 5

- > UN LINGUAGGIO NUOVO
- > LA COSTRUZIONE SPIEGATA IN MODO SEMPLICE
- > LE STORIE DI CHI COSTRUISCE
- > UNA COMUNICAZIONE CHE COSTRUISCE LEGAMI
- > DIETRO LE QUINTE DEI NOSTRI REELS



Negli ultimi anni, Facchetti Costruzioni ha scelto di comunicare in modo diverso.

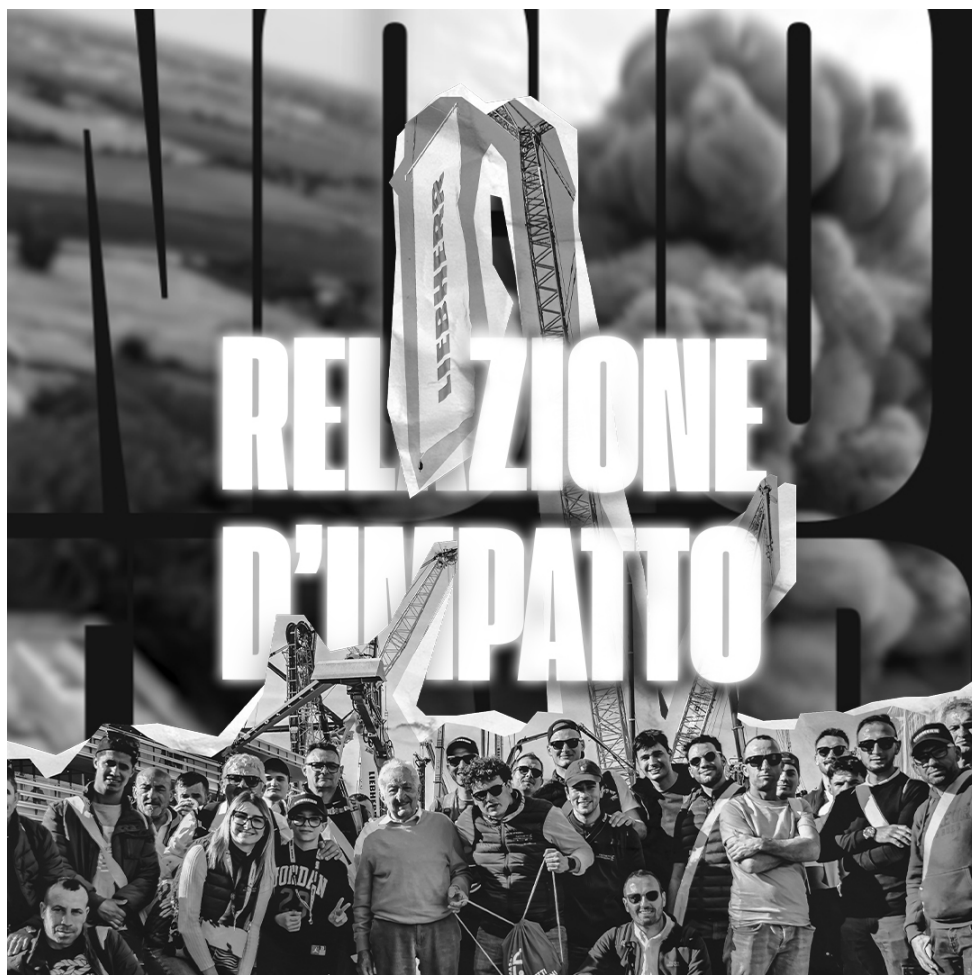
In un settore tradizionale come l'edilizia, abbiamo deciso di sperimentare un linguaggio più moderno, diretto e visivo, capace di parlare non solo agli addetti ai lavori, ma

anche a un pubblico più ampio, curioso di scoprire cosa si nasconde dietro la parola "costruire".

Questa scelta ci ha permesso di raggiungere persone oltre i confini del settore, coinvolgendo ogni settimana migliaia di utenti che seguono i nostri cana-

li digitali per scoprire nuovi contenuti, storie e curiosità dal mondo Facchetti.

Non mostriamo solo cantieri, ma raccontiamo emozioni, processi e persone con uno stile dinamico, giovane e autentico, che riflette la nostra identità aziendale.



UN LINGUAGGIO NUOVO

6.1

LA COSTRUZIONE SPIEGATA IN MODO SEMPLICE

6.2

Tra i format c'è Facchetti Explain, una rubrica di brevi video pensata per raccontare il nostro mestiere in modo chiaro e coinvolgente.

Attraverso simulazioni e contenuti tecnici semplificati, spieghiamo come nascono le opere, come funziona-

no le attrezzature e quanta ingegnoseria c'è dietro ogni progetto.

Il primo episodio, "Come si costruisce una gru", ha inaugurato una serie che unisce divulgazione tecnica di storytelling, portando lo spettatore dentro il cantiere con uno sguardo nuovo.



Da qualche mese abbiamo introdotto una nuova rubrica dedicata alle persone che fanno parte dell'azienda.

LE STORIE DI CHI COSTRUISCE

6.3



Ogni episodio racconta il volto, il percorso e il ruolo di un collaboratore, mettendo in luce l'umanità e la passione che animano la nostra realtà.

Questi video non solo mostrano chi è l'anima dell'impresa, ma hanno generato un forte senso di appartenenza e orgoglio: vedere il proprio lavoro riconosciuto e valorizzato ha emozionato chi è stato protagonista in prima linea.

È la prova che comunicare significa anche riconoscere e restituire valore.



Grazie alla collaborazione con Se-gonpulito Studio e Node Studio, abbiamo sviluppato una strategia di comunicazione che punta su reels, storytelling e contenuti digitali di alto impatto.

Video dinamici, montaggi rapidi, musiche contemporanee: il nostro modo di raccontare i cantieri è diventato più vicino ai linguaggi di oggi, più emozionale, più vero.

Questa evoluzione ha fatto crescere i nostri canali social, ha costruito una community di persone che segue con interesse e affetto il nostro percorso settimana dopo settimana, ma ha anche unito giovani ragazzi che hanno voglia di mettersi in gioco, in questo caso riuscendo a divulgare un settore lontano dal mondo social.

UNA COMUNICAZIONE CHE COSTRUISCE LEGAMI

6.4





**Perché costruire
significa anche
raccontare il valore
di ciò che facciamo.
E noi vogliamo farlo
insieme al nostro
Team.**



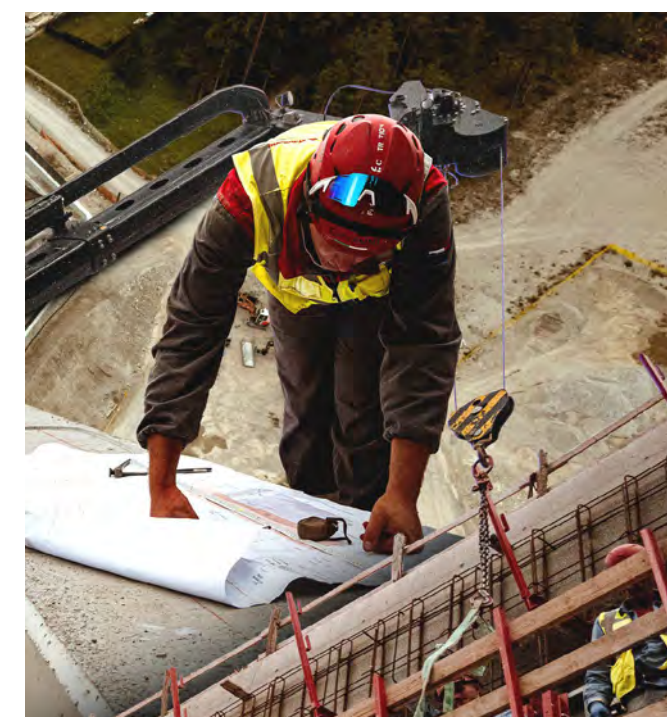
MATTIA FACCHETTI

Negli ultimi anni abbiamo scelto di raccontarci anche attraverso un nuovo canale: le nostre pagine social. Una finestra aperta sul nostro mondo, dove a parlare non sono soltanto le opere, ma soprattutto le persone che le rendono possibili.

Abbiamo deciso di mostrare l'edilizia per ciò che è realmente: un insieme di competenze, passione, sacrifici, soluzioni creative e lavoro di squadra. E lo facciamo con contenuti innovativi, che mettono al centro i veri protagonisti dei nostri progetti: i nostri collaboratori. I loro volti, le loro mani, le loro storie diventano la testimonianza viva di un mestiere che spesso resta dietro le quinte.

Questo modo di comunicare ci ha permesso di coinvolgere anche chi non conosce il nostro settore, o lo guarda da fuori con curiosità. Ci piace pensare che, attraverso i video, le foto e i dietro le quinte dei nostri cantieri, possiamo trasmettere il valore umano, tecnologico e organizzativo che sta dietro ogni opera.

Grazie a tutti coloro che si mettono in gioco davanti all'obiettivo, che condividono un sorriso o spiegano con semplicità attività complesse. Siete voi a dare un volto alla nostra identità. Continueremo su questa strada: comunicando con trasparenza, innovazione e autenticità.



Sono ormai quasi cinque anni che collaboro con Facchetti Costruzioni e, in questo tempo, ho assistito a un cambiamento profondo, quasi rivoluzionario, nel modo in cui l'azienda ha scelto di comunicare. All'inizio parlare di contenuti social in un'impresa edile sembrava quasi un tabù: un settore percepito come troppo "concreto" per dialogare con il digitale. Eppure, passo dopo passo, abbiamo dimostrato che anche l'edilizia può raccontarsi in modo moderno, dinamico e coinvolgente.

Negli ultimi due anni questa trasformazione è diventata ancora più evidente. L'arrivo di Naythan in Italia è stato un esempio concreto di ciò che siamo in grado di fare oltre ai cantieri: un progetto coraggioso, diverso, che ha attirato l'attenzione di molte realtà e che ci ha dato una spinta enorme nel ripensare la comunicazione aziendale come un vero asset strategico.

È stato un investimento, un traguardo, ma soprattutto un punto di svolta. Da quel momento è nata l'esigenza e la volontà di strutturare un percorso più solido, con obiettivi chiari e una linea comunicativa definita. La collaborazione con Node Studio ha rappresentato proprio questo passo: un lavoro condiviso, continuo, che ha elevato la qualità dei contenuti e ha dato a Facchetti Costruzioni un'immagine coerente, riconoscibile e perfettamente in linea con ciò che l'azienda vuole trasmettere oggi.

Quando sono arrivato in Facchetti Costruzioni, Roberto e Giovanni erano figure che, lo ammetto, un po' temevo. Probabilmente perché ero più giovane, agli inizi del mio percorso lavorativo, e vedevo in loro due punti di riferimento molto "alti". Poi però, conoscendoli, ho scoperto due persone estremamente disponibili, umane, che non mettono soggezione e che soprattutto lasciano libertà di manovra.

È una fiducia che non pesa, ma che responsabilizza. Una fiducia che ti permette di esprimere le tue capacità nel modo più autentico, valorizzandoti senza mai farti sentire fuori posto. Un episodio che porterò sempre con me è legato al momento in cui, due anni fa, per motivi universitari e personali, decisi di lasciare temporaneamente l'azienda.

Roberto mi ha salutato con comprensione, con un "ci rivediamo" che non era solo una formalità. E infatti oggi siamo di nuovo qui, a collaborare. Quel gesto mi ha fatto capire quanto umano sia questo ambiente e quanto l'azienda creda nelle persone, anche quando prendono strade che momentaneamente si allontanano.

Per me, questo viaggio non è stato solo professionale. È stato un percorso di crescita, di emozioni, di soddisfazioni. Nonostante il mio ruolo esterno, ho sempre vissuto questa esperienza come parte del mio cammino, quasi come una piccola vittoria personale. Facchetti Costruzioni è fatta di persone con valori forti, autentici: è impossibile non lasciarsi coinvolgere.

In questi anni ho visto crescere Mattia nel suo percorso all'interno dell'azienda e, allo stesso tempo, ho visto crescere anche me stesso. Questa collaborazione ha richiesto il supporto del mio studio e, con esso, di Giulia mia collaboratrice e socia di Segnopulito Studio che, inevitabilmente, è stata "travolta" in senso positivo da questa realtà. Anche per noi, dall'esterno, Facchetti è diventata più di un cliente: è uno stimolo costante a migliorarci.

E non solo. Grazie a Facchetti Costruzioni è nato anche un rapporto umano e professionale importante con Mattia e una collaborazione tra il mio studio, Segnopulito, e Node Studio. Insieme siamo riusciti ad aprire nuove porte e a pensare a progetti ancora più grandi, che vadano oltre Facchetti Costruzioni e che rappresentino un percorso di crescita condiviso.



DAVID CRISTINI



AUGUSTO DUZIONI E CONSTATNTIN POENARU

L'ingresso di Node Studio in Facchetti Costruzioni è stato, fin da subito, un percorso positivo e stimolante.

La cosa che abbiamo apprezzato maggiormente è stata la possibilità di interfacciarci con una figura giovane come Mattia, capace di comprendere davvero il valore che un'agenzia di comunicazione può portare a un'azienda. Essere capiti sul fronte creativo e strategico non è mai scontato, soprattutto in un settore come quello edilizio, dove la comunicazione spesso non è considerata una priorità.

Un altro aspetto importante è stata la creazione di un canale di confronto diretto con Mattia e David che ci ha permesso di condividere idee, sviluppare format e dare vita a progetti capaci di accrescere la brand awareness di Facchetti Costruzioni.

L'obiettivo della comunicazione, infatti, non è quello di generare clienti diretti, come accade in altri settori, ma di costruire un'identità forte, riconoscibile e moderna.

Avere carta bianca su molti contenuti ci ha dato la possibilità di sperimentare: effetti speciali, tagli dinamici, format inediti.

Questo ha rappresentato una grande opportunità creativa anche per noi di Node Studio, perché ci permette di testare nuove tecniche e capire fin dove possiamo spingerci insieme. È stato bello vedere anche la risposta del pubblico: molte persone si sono avvicinate ai canali Facchetti proprio per i contenuti, chiedendoci spesso chi ci fosse dietro ai video e alla gestione della comunicazione. Questo dimostra quanto il lavoro sia apprezzato e quanto una comunicazione fresca e diversa possa fare la differenza anche in un settore tradizionale come l'edilizia.



OLTRE IL LAVORO

CAPITOLO >>> 7 DI 9
N° ARTICOLI >>> 2

- > FACCHETTI COSTRUZIONI OLTRE IL LAVORO
- > IL VALORE DELLE ATTIVITÀ EXTRA-LAVORATIVE



In Facchetti Costruzioni il legame tra le persone non si costruisce solo sui cantieri.

C'è una parte di vita aziendale che va oltre il lavoro, fatta di esperienze, momenti di condivisione e occasioni di crescita personale e collettiva.



FACCHETTI COSTRUZIONI OLTRE IL LAVORO

Negli ultimi anni, l'azienda ha scelto di investire anche su questo: sulle persone, sul loro benessere e sul valore delle relazioni.

Le attività con il coach Caporaso ne sono un esempio concreto: incontri che aiutano a conoscersi meglio, a migliorare la comunicazione e a rafforzare quello spirito di squadra che da sempre contraddistingue la realtà Facchetti. Un percorso di crescita che mette al centro non solo il professionista, ma soprattutto la persona.

Allo stesso modo, la partecipazione attiva di Mattia e Roberto in ANCE Brescia rappresenta un'estensione naturale di questo impegno: un modo per condividere e confrontare l'esperienza e la visione di Facchetti Costruzioni con gli altri player del settore, condividendo competenze e costruendo reti di valore.

Tra i momenti più attesi ci sono poi le giornate di condivisione, come la partecipazione alla fiera Bauma, dove tutta l'azienda in ricorrenza dell'evento si ritrova insieme in un viaggio, unendo la curiosità professionale all'entusiasmo di stare insieme.

Sono occasioni che rafforzano i legami, creano ricordi comuni e fanno emergere la parte più autentica del gruppo: quella fatta di amicizia, collaborazione e sorriso.

Infine, il Torneo Memorial dedicato alla memoria di Sandro Facchetti, rappresenta uno dei momenti più sentiti dell'anno, dove tutto il team di Facchetti Costruzioni è protagonista di una giornata per ricordare, celebrare e rinnovare lo spirito che da sempre guida l'azienda: quello della famiglia, dell'unione e della passione condivisa.

Sono queste esperienze, grandi e piccole, a rendere Facchetti Costruzioni qualcosa di più di un luogo di lavoro: una comunità viva, dove crescere insieme è la regola, e non l'eccezione.



TORNEO

SESSANTACINQUESIMO

MEMORIAL

B4

COSTRUIRE IL FUTURO. INSIEME

SANDRO

COSTRUIRE IL FUTURO. INSIEME

FACCHETTI

B5

SESSANTACINQUESIMO

Essere parte attiva di ANCE Brescia rappresenta per la Facchetti Costruzioni un impegno importante e un valore aggiunto quotidiano. Io, come Consigliere del gruppo Giovani, e Roberto, come Vicepresidente del gruppo Senior, portiamo avanti un percorso di collaborazione che unisce due generazioni orientate verso un unico obiettivo: contribuire in modo concreto alla crescita del settore edilizio nel nostro territorio.

Questa partecipazione nasce da una convinzione profonda che ci accomuna: crediamo fortemente nell'associazionismo e nella forza delle imprese quando scelgono di unirsi e remare nella stessa direzione. Ogni azienda, da sola, può mettere in campo esperienza, capacità e competenza. Ma quando tante realtà si confrontano e lavorano insieme, si crea un'entità collettiva più forte, più rispettata e in grado di raggiungere traguardi di interesse comune che, singolarmente, sarebbero difficili da ottenere.

In ANCE troviamo un luogo dove il dialogo è sempre aperto e costruttivo. Confrontarsi con altre realtà che vivono le nostre stesse dinamiche significa migliorarsi, trovare soluzioni condivise e portare avanti una crescita continua. Qui nascono sinergie reali, alimentate da una visione propositiva che guarda al futuro con ambizione e responsabilità.

Un altro valore essenziale è la costante informazione: il mondo dell'edilizia evolve rapidamente, tra nuove normative, aggiornamenti sulla sicurezza, tematiche fiscali, innovazione tecnologica, opportunità di finanziamento e trasformazioni del mercato. Grazie ad ANCE possiamo essere sempre aggiornati sulle direttive governative e avere la possibilità di confrontarci direttamente con enti pubblici, facendo sentire la voce delle imprese su ciò che realmente serve per lavorare in modo efficiente e trasparente.

Per noi questa esperienza non è solo rappresentanza: è crescita personale e professionale, è responsabilità verso la nostra azienda e verso la comunità imprenditoriale di cui facciamo parte. È il modo attraverso cui possiamo dare un contributo concreto affinché il settore continui a evolvere, migliorare e affrontare con forza le sfide che ci attendono.

L'unione crea valore. E noi siamo orgogliosi di portare il nostro impegno all'interno di una realtà che, ogni giorno, lavora per costruire un futuro solido per l'edilizia bresciana e per tutte le persone che ne fanno parte.

Collaboro con Facchetti Costruzioni da diversi anni e ho vissuto tanti momenti belli, anche al di fuori del lavoro.

Uno che mi è rimasto nel cuore è sicuramente il viaggio al Bauma: non era solo una fiera, ma un'occasione per condividere qualcosa di diverso con il nostro grande gruppo di lavoro. Ricordo le risate, le chiacchiere, la curiosità e la passione che ci accomunano.

Anche le giornate del Torneo MEMORIAL SANDRO FACCHETTI sono diventate appuntamenti molto attesi: lì si respira un'energia diversa, fatta di amicizia, spirito di squadra e voglia di stare insieme.

Sono momenti che ci ricordano quanto sia importante lo spirito di gruppo e quanto un clima di fiducia e rispetto reciproco faccia la differenza, anche nei cantieri.

Un simbolo di movimento, di squadra, di futuro. E sono felice di far parte di questa grande famiglia.

Per me Facchetti non è solo un'azienda: è esperienze, valori, visioni e ricordi.



KRASNIQI SHPETJIM

IL VALORE DELLE ATTIVITÀ EXTRA-LAVORATIVE

7.2



Tutto è iniziato da un'intuizione chiara della proprietà: se vogliamo far crescere l'organizzazione, dobbiamo prima aiutare le persone a esprimere al massimo o quanto meno con più libertà il proprio potenziale umano, i propri talenti e attitudini personali. Il tutto al servizio dell'Azienda e della qualità della vita nell'azienda stessa.

Da lì è nato un percorso strutturato, che ha coinvolto individualmente i manager su temi come la leadership, la comunicazione in molte delle sue forme, la gestione del tempo e la capacità decisionale. Il cuore dell'intervento non è stato solo il 'fare meglio', ma l'essere più consapevoli'. E questo ha generato un'onda. Ogni incontro ha fatto emergere qualcosa di unico. Il lavoro è stato personalizzato, cucito su misura. Alcuni avevano bisogno di capire come trovare una stato di centratura, altri di strumenti per delegare meglio in maniera strutturata, altri ancora di uno sguardo nuovo su sé stessi per sciogliere considerazioni errate e interferenze dannose per il ruolo.

Il denominatore comune? Una disponibilità rara ad aprirsi, mettersi in discussione, evolvere. Con Sergio abbiamo esplorato l'efficacia della comunicazione e la gestione dell'energia nei momenti critici. Con Augusto ci siamo concentrati sulla leadership e sul senso di responsabilità. Monica, che ha affrontato un cambiamento di ruolo importante, ha lavorato sulla sua capacità di comunicare con assertività e decisione.

Giuseppe ha iniziato a sciogliere i nodi legati alla comunicazione con colleghi più giovani, riconoscendo come certi automatismi 'da vecchia scuola' non fossero più funzionali.

Mattia, rappresentante della terza generazione Facchetti, ha scelto sin dal 2024 un cammino coraggioso: imparare a comunicare con autenticità, pur muovendosi in un contesto senior. Il suo è stato un percorso di maturazione profonda, dove strategia e umiltà hanno camminato fianco a fianco e ha creato quell'onda cui accennavo prima.

Roberto è stato molto più che un committente. È stato un motore silenzioso ma costante. Ha scelto di mettere da parte abitudini radicate per rendere l'azienda sempre più coerente con una visione a lungo termine, fatta di connessione, umanità, missione condivisa. Ha avuto il coraggio di non volere solo performance, ma allineamento. Di non volere solo manager, ma persone sveglie, centrate e responsabili.

Non solo a parole come fanno molti ma con i fatti e questo è dimostrazione di coerenza. Il coaching applicato con il metodo Il Passo Successivo non è teoria: è pratica quotidiana dell'ascolto interiore, della presenza e dell'evoluzione e di rendere i suoi effetti applicati al Business. È un viaggio personale con un mezzo di trasporto potente come quello dell'Azienda Facchetti. Il cambiamento personale di un manager produce benefici concreti nel clima, nei risultati, nella tenuta del gruppo, nella resistenza allo stress e nel discriminare l'utile dal futile. La cultura aziendale si evolve solo se le persone evolvono. E questo percorso ha dimostrato che è possibile, se lo si fa insieme. Ogni persona incontrata ha lasciato in me una traccia: di forza, di delicatezza, di verità. Ringrazio ciascun partecipante per l'umanità dimostrata.

Ogni passo fatto insieme ha contribuito a costruire un'azienda più consapevole, più viva, più capace di generare valore non solo economico, ma umano.

E questo, oggi, è un segno di vera leadership.

ANTONIO CAPORASO



Quando penso al mio percorso in Facchetti Costruzioni, la prima cosa che mi viene in mente è la quantità di emozioni che questo lavoro porta con sé: non solo sul piano professionale, ma anche umano. Non è sempre tutto semplice anzi, alcuni cantieri possono diventare vere e proprie prove di resistenza ma quello che fa la differenza è il gruppo con cui affronti ogni giornata.

Nelle difficoltà più grandi non sono mai stata sola: con i ragazzi in cantiere e con i colleghi dell'ufficio abbiamo fatto squadra, ci siamo sostenuti e abbiamo affrontato ogni ostacolo insieme. Ed è qui che si vede davvero la forza della Facchetti Costruzioni.

Una delle cose che apprezzo di più dell'azienda, infatti, è l'attenzione che viene data alle attività extra-lavorative. Sembrano dettagli, ma non lo sono: team building, giornate formative con il nostro coach, cene aziendali, eventi condivisi... tutto questo crea legami veri, profondi. Sono momenti che permettono di conoscersi al di là delle mansioni, di vedere lati delle persone che nella quotidianità del cantiere spesso restano nascosti.

Le attività con il nostro coach, in particolare, sono state per me molto intense: scavano dentro, tirano fuori emozioni che magari per carattere

o per abitudine non mostriamo. Ti aiutano a riflettere su te stessa, sui tuoi limiti, sulle tue potenzialità. E lo fanno attraverso il gruppo, perché alla fine è proprio la squadra a sostenerti. L'unione fa la forza, non è una frase fatta: è ciò che ti permette di superare i momenti più intensi e di valorizzare quelli più belli.

Poi ci sono iniziative come il torneo dedicato alla memoria di Sandro, che unisce ricordo, sport e condivisione. O il Bauma, che è sempre un'esperienza speciale: una giornata fuori dall'ordinario in cui si ride, si scherza e si rinforza quel senso di appartenenza che, personalmente, per me è diventato fondamentale. Anche l'attività che abbiamo fatto in palestra è stata molto significativa: ritrovarci tutti insieme ufficio tecnico e operativi di cantiere è servito a ricordarci che non siamo due mondi separati ma un'unica forte realtà.

È un passaggio importante, perché solo quando ci si sente parte dello stesso percorso si riesce davvero a remare nella stessa direzione. Per questo credo tanto in queste iniziative. Creano relazione, fiducia, identità. Creano famiglia.

E alla fine, è esattamente questo che ho trovato in Facchetti Costruzioni.



CIÒ CHE CI TIENE UNITI

CAPITOLO >>> 8 DI 9
N° ARTICOLI >>> 1

> LO SPIRITO FACCHETTI: L'EREDITÀ DEL FONDATORE



LO SPIRITO FACCHETTI: L'EREDITÀ DEL FONDATORE



8.1

GIANCARLO BERGAMASCHI

In Facchetti Costruzioni ho imparato che nel lavoro, come nella vita, non basta la buona volontà: serve restare uniti.

Nel mio ruolo di preposto ho sempre cercato di aiutare chi lavora con me, perché so che dietro ogni persona non ci sono solo le sfide del cantiere, ma anche quelle della vita quotidiana. A volte basta poco per fare la differenza: una parola, un gesto, un momento condiviso. Quando la squadra è unita, il lavoro va avanti meglio e tutto diventa più leggero.

Mi piace creare momenti di convivialità, come mangiare insieme un panino il sabato e stare in compagnia. Sono abitudini semplici, che mi porto dietro da quando ero piccolo. Momenti che non tolgono tempo al lavoro, ma aggiungono valore al modo in cui lo viviamo.

Io credo molto nelle persone che guidano questa azienda. Giovanni, Roberto, il povero Lino e Sandro sono sempre stati, per me, persone stupende. Non perché sono i miei capi, ma perché sono persone vere, semplici, che non fanno mai pesare la loro posizione. Li vedi in cantiere, vestiti da lavoro, con le mani sporche come le nostre. Questo ti dà forza, ti fa venire voglia di dare il massimo, perché capisci che loro sono i primi a crederci davvero.



Io credo in loro, e loro credono in me. È questa la cosa più bella. Qui non ci sono distanze, non ci sono differenze: c'è fiducia, rispetto e un grande senso di famiglia.

Negli anni ho avuto tante soddisfazioni, ma la più grande è stata quella di trovare stabilità e sicurezza. Sapere che a fine mese lo stipendio arriva, che sei in regola, che non ti manca nulla: sono cose che ti fanno sentire tranquillo e ti permettono di lavorare con serenità. Anche come squadra abbiamo vissuto tante soddisfazioni. Quando finiamo un lavoro in tempo, e vediamo la soddisfazione negli occhi di tutti, capiamo che lo sforzo è servito a qualcosa. È in quei momenti che senti davvero l'orgoglio di far parte di qualcosa di importante.

Oggi ho cinquant'anni e guardo avanti con fiducia. Spero che i figli di Roberto: Mattia, Federico e Cecilia continuino su questa strada, con la stessa passione e lo stesso spirito che ci hanno insegnato i loro genitori e i loro nonni. Loro sono il futuro della Facchetti, e so che sapranno portarla avanti con il cuore, perché questa non è solo un'azienda.

È una famiglia.

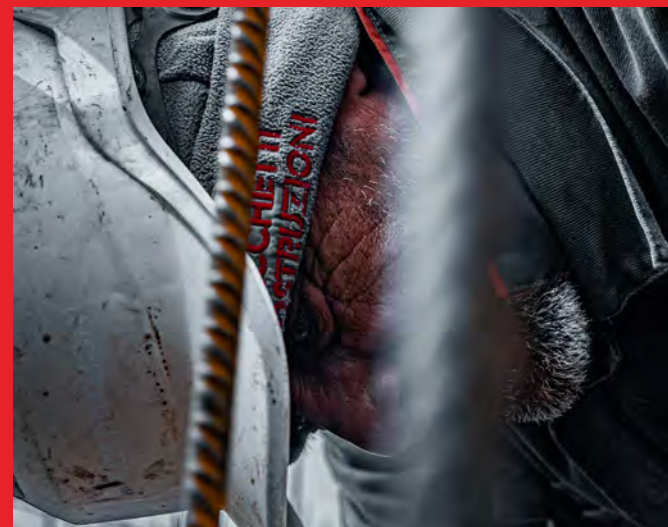


Negli ultimi dieci anni in Facchetti Costruzioni ho visto cambiare molte cose.

Alcune persone sono andate, altre sono arrivate, qualcuna come me è anche rientrata dopo un periodo di pausa.

Eppure, nonostante i cambiamenti, una cosa è rimasta costante: lo spirito di squadra. In entrambe le fasi della mia esperienza ho trovato un gruppo sempre più coeso, capace di instaurare ottimi rapporti di collaborazione e anche di vera amicizia.

È questo, secondo me, ciò che rende l'azienda speciale: il fatto che qui ci si sente davvero parte di una grande famiglia, dove nessuno è escluso e tutti partecipano con entusiasmo alla vita aziendale.



Quando sono arrivata in Facchetti Costruzioni, eravamo circa una cinquantina di persone.

Nel giro di pochi mesi questo numero è letteralmente raddoppiato, perché l'azienda aveva deciso di aprirsi a nuove sfide con cantieri all'estero, in Ungheria e Austria. Era un momento di grande energia e cambiamento, e serviva tanto personale per affrontare questa crescita.

Mi ricordo ancora quando abbiamo superato i 100 dipendenti: per festeggiare, era stata inviata una mail a tutto l'ufficio. È stato un traguardo significativo, ma soprattutto il segno di un'azienda in pieno movimento, capace di affrontare nuove avventure con coraggio.

È stata un'esperienza bellissima, perché ci siamo messi tutti in gioco, imparando molto sul lavoro, sulle persone e su noi stessi. Lavorare all'estero è stato impegnativo, anche per le barriere linguistiche e le differenze operative, ma il bagaglio di esperienza che abbiamo riportato a casa è stato enorme.

Ricordo sempre con il sorriso quel periodo in cui mi sentivo quasi un'agenzia viaggi: tra biglietti aerei, prenotazioni di hotel e trasferte continue, con una cinquantina di persone in Ungheria e una ventina in Austria, penso che Ryanair ci abbia quasi fatto una statua! È stato faticoso, ma anche pieno di entusiasmo e spirito di squadra.

Negli anni, ho visto quanto Facchetti Costruzioni investa nel benessere delle persone e nella sicurezza. È un tema centrale, radicato nella cultura aziendale: ogni mese viene assegnato il Premio Sicurezza a chi si distingue per attenzione e comportamento in cantiere, un riconoscimento concreto che valorizza le buone pratiche e l'impegno quotidiano.

L'azienda investe anche molto nella formazione, sia professionale che personale.

Abbiamo partecipato a percorsi di team building e a incontri individuali con il coach Caporaso, esperienze che ci hanno aiutato a crescere,

a conoscerci meglio e a rafforzare il nostro senso di squadra. Non è qualcosa di scontato: poche aziende dimostrano un'attenzione così autentica verso il lato umano delle persone.

Oggi Facchetti conta quasi un centinaio di dipendenti, ma lo spirito familiare è rimasto lo stesso. Qui ogni persona ha un valore, non è mai solo un numero. E questo è forse il segreto che ci ha permesso di crescere senza perdere la nostra identità.

In questi anni abbiamo raggiunto tanti traguardi e realizzato opere importanti.

Ricordo quando Roberto, anni fa, parlava con entusiasmo del progetto del Ponte di Palazzolo e ripeteva: "Mi raccomando ragazzi, quella gara dovremo vincerla!"

Era chiaro che per lui fosse qualcosa di speciale, e oggi, ogni volta che passo da Palazzolo e vedo le due gru svettare, mi dico "Wow" penso chissà quanto orgoglio ci sia dietro quel traguardo.

Perché quel ponte non è solo un'opera: è il simbolo della determinazione, della visione e della passione che hanno portato Facchetti Costruzioni così lontano, restando sempre fedele ai propri valori.



VERSO I 65 ANNI





“Molte cose straordinarie ma
nulla è più straordinario dell'uomo”

“Il 2026 sarà un anno che porterà con sé un significato profondo: celebreremo i 65 anni di Facchetti Costruzioni. Sessantacinque anni di storia, di lavoro, di persone, di progetti che hanno trasformato territori e comunità. Sessantacinque anni nati da un sogno semplice ma grande: costruire con serietà, rispetto e visione.

Questa importante ricorrenza sarà anche la prima senza chi tutto questo l'ha immaginato e reso possibile: il nostro fondatore, Lino, il nostro Zio, il nostro Nonno, il nostro Papà, il nostro CAPO. La sua presenza ci ha guidato nelle tre generazioni attraverso cambiamenti, sfide, momenti difficili e grandi successi.

Non parlava mai per parlare, ma ogni gesto era un messaggio chiaro: lavorare bene, rimanere umili, avere cura delle persone al proprio fianco e dimostrare sempre massima serietà e rispetto.

Grazie Capo per aver costruito fondamenta solide, fatte di valori autentici. Hai costruito un'azienda che è casa, identità, appartenenza. E noi continueremo a far crescere ciò che tu hai iniziato, con lo stesso orgoglio e la stessa determinazione.

Il 2026 sarà un anno dedicato alla tua memoria, ma anche un anno di futuro: di innovazione, di responsabilità, di continuità. Un anno in cui porteremo avanti ciò che ci hai lasciato, trasformando la responsabilità da te ereditata in nuovi obbiettivi da raggiungere insieme.

Ogni cantiere che apriremo,
ogni sfida che affronteremo,
ogni risultato che conquisteremo,
saranno il nostro modo per dirti:
“Grazie.”

Grazie per l'esempio, per la forza, per averci insegnato che costruire significa lasciare un segno che resta.

Ai prossimi 65 anni, guidati dalle tue radici e dalla nostra voglia di crescere.

Sempre insieme.
Sempre con te.
Ciao Nonno.”



